



terzaetà

RIVISTA PERIODICA ATTE - ASSOCIAZIONE TICINESE TERZA ETÀ

ANNO XLIII - N.2 - APRILE 2025



Grande amore? No, grande truffa!

Come riconoscere ed evitare la truffa dell'amore in Internet

Una pubblicazione della polizia e della
Prevenzione Svizzera della Criminalità
(PSC) – un centro intercantonale della
Conferenza delle direttrici e dei direttori
dei dipartimenti cantonali di giustizia e
polizia (CCDGP)



Il vero amore non costa nulla!

Dato per scontato che ogni truffa lede la persona sia finanziariamente sia emotivamente, ci sono raggiri che per loro stessa natura provocano ferite più profonde di altri. Sono le truffe romantiche, dette anche affettive o sentimentali, che si consumano nel tempo attraverso un sottile gioco di attenzioni delle quali, giorno dopo giorno, le vittime diventano dipendenti. Il legame emotivo che viene a crearsi è infatti molto difficile da rompere, anche quando, a un certo punto, inizia a farsi strada il dubbio che il partner virtuale sia in realtà un truffatore. Questo perché le storie d'amore che nascono nel segno della truffa fanno leva sul senso di solitudine e su quel bisogno di amare e essere amati che nei momenti di crisi e debolezza può farsi particolarmente intenso. A volte il bisogno è così disperato da indurre la persona a credere di essere riuscita davvero a stringere una relazione a distanza con Brad Pitt, com'è successo di recente in Francia. La storia, presentata lo scorso gennaio in un reportage di TF1, ha fatto molto discutere, soprattutto per l'onda di critiche e sberleffi che ha investito Anne (nome di fantasia dato dalla redazione) durante e dopo la trasmissione. L'effetto è stato tale che l'emittente televisiva ha deciso di ritirare il filmato dalla sua piattaforma di streaming, dove l'aveva reso disponibile al pubblico, scusandosi poi ufficialmente con la donna.

Giudicare è molto facile; pensare: «Dai, bisogna essere proprio stupidi per credere di chattare con Brad Pitt», quasi automatico. La realtà, tuttavia, è molto più complessa. Per quanto questa truffa possa sembrare assurda, la signora – che ha finito per perdere 830mila euro – non è di fatto l'unica a essere stata “fregata da Brad Pitt”. Solo l'anno scorso in Italia e in Spagna tre donne hanno perso grosse somme di denaro cadendo nella stessa rete. E il numero delle vittime purtroppo sale quando ci si muove nel mondo dei cosiddetti comuni mortali; ovvero quando il truffatore adessa la sua vittima spacciandosi per una persona comune e non per un personaggio famoso, inganno più difficile da attuare.

Solo in Svizzera sono circa 650 i casi di questo tipo che vengono denunciati ogni anno; ma è solo la punta dell'iceberg perché non tutte le vittime se la sentono di uscire allo scoperto denunciando la truffa. Per questo motivo la Prevenzione Svizzera della Criminalità, i Corpi di polizia cantonali e comunali hanno lanciato a fine febbraio “Romance scam: il vero amore non costa nulla”, una campagna di sensibilizzazione che durerà fino a maggio. “Queste truffe sentimentali iniziano spesso con una richiesta di contatto online – recita il comunicato stampa – Gli autori creano prima una dipendenza emotiva e poi approfittano della disponibilità della vittima. Molte delle persone colpite conservano la speranza di trovare l'amore e non vogliono ammettere la truffa per molto tempo. E quando questa diventa evidente,

si vergognano e non denunciano gli autori”. Le testimonianze riportate dalla campagna sono significative e mostrano chiaramente come i truffatori inducono le vittime a consegnare loro quello che a volte sono i risparmi di un'intera vita. «Dopo essere stata rapinata, avrebbe a quanto pare perso tutto. Mi ha chiesto se potevo inviarle del denaro per permettere al personale medico di prendersi cura di lei e della sua figliolletta» (Lorenzo N., 64 anni). «Mi ha inviato uno screenshot del suo conto con un saldo attuale di 4,5 milioni di franchi svizzeri per dimostrarmi che aveva una buona situazione finanziaria e che mi avrebbe restituito i soldi che gli avevo prestato» (Chiara M., 58 anni).

In situazioni come queste, la regola più importante resta sempre la stessa: mai trasferire denaro. “Rispettare questa regola può essere una sfida, in quanto i truffatori manipolano in modo mirato sentimenti come l'amore, la compassione e la lealtà. Tuttavia, chi non versa denaro viene lasciato in pace più rapidamente. La relazione si interrompe prima di iniziare a occupare un posto importante nella vita delle persone interessate diminuendo così il rischio di soffrire.” Uomini, donne, giovani, anziani, a prescindere dalla formazione scolastica, dal sesso o dall'età, chiunque può cadere vittima di un simile raggio: i truffatori sono preparati, ben istruiti e grazie all'utilizzo dell'intelligenza artificiale, riescono ad apparire molto credibili. Sul sito di Prevenzione Svizzera della Criminalità (www.skppsc.ch/it/) si può consultare diverso materiale informativo, compresa la versione integrale dell'opuscolo la cui copertina trovate pubblicata qui a lato.

La “Romance scam” sarà inoltre uno dei temi trattati anche nel nuovo ciclo di incontri organizzato in collaborazione con la Polizia Cantonale su come “navigare in tutta sicurezza nello spazio digitale”. Per il terzo anno consecutivo l'ATTE unisce infatti le forze con Aila Oil, Generazione Più, Generazioni & Sinergie, Opera Prima e Pro Senectute per portare sul territorio degli incontri di sensibilizzazione e formazione su temi d'attualità. Il programma nel dettaglio verrà pubblicato prossimamente sul nostro sito: www.atte.ch.

Laura Mella

editoriale



Rivista periodica ATTE

Associazione Ticinese Terza Età

Anno XLIII - N. 2 - Aprile 2025

Tiratura: 11.000 copie

Distribuzione:

Socie e soci ATTE, Comuni e realtà che sul territorio si occupano di anziani. Quota associativa:

CHF 35.00 per il singolo, CHF 50.00 per la coppia

Responsabile

Laura Mella

Hanno collaborato a questo numero

Veronica Trevisan, Maria Grazia Buletti, Claudio Guarda, Marisa Marzelli, Alessandro Zanoli, Loris Fedele, Giampaolo Cereghetti, Emanuela Epiney-Colombo, Roberto Lardelli, Silvano Marioni, Morris Zaccardi, Ilario Lodi, Sergio A. Dagradi, Eliana Bernasconi

Corrispondenti dalle sezioni

Marlis Gianferrari, Maurizio Lancini, Aldo Albisetti

Comitato cantonale ATTE

Aldo Albisetti, Bruno Balestra, Daniel Burckhardt, Giampaolo Cereghetti, Mauro Chinotti, Giorgio Comi, Gabriella Conceprio, Franca Da Rin, Eros De Boni, Luca Maria Guidicelli, Gabriella Petraglio, Daniele Raffa, Achille Ranzi, Fabio Sartori e Pierre Spocci

Presidenti onorari:

Pietro Martinelli, Agnese Balestra-Bianchi

Segretario generale ATTE

Gian Luca Casella

Redazione terzaetà

c/o Segretariato ATTE

redazione@atte.ch

Segretariato ATTE

Piazza Nosetto 4

Casella postale 1041

6501 Bellinzona

Telefono 091 850 05 50

www.atte.ch; atte@atte.ch

Impaginazione

Laura Mella

Stampa

Salvioni arti grafiche SA

Via Ghiringhelli 9, 6500 Bellinzona

info@salvioni.ch

Quando non specificato, gli articoli sono a cura della redazione.

6



ATTUALITÀ ATTE

Uno sguardo all'assemblea di maggio e al nuovo sito.

9



SOCIETÀ

Geopolitica digitale tra lotta per i dati e potere globale.

18



ARTE

Bacon e l'inafferrabile identità umana in mostra alla Fondazione Gianadda di Martigny.

10



MOBILITÀ

Bilancio di un anno in città con l'auto elettrica.

12



TERRITORIO

L'asse ferroviario del Gottardo resterà incompleto?

15



TRADIZIONI

Passeggiate sulle vie del verde nel cuore della Capriasca.

22



NATURA

Scopriamo Guarda-Ti, la nuova applicazione di Ficedula.

24



MUSICA

Swing da vedere: quando il jazz si fa documentario.

26



SALUTE

La memoria, come funziona, come mantenerla e allenarla.

VITA DELL'ATTE

32 PROGRAMMA VIAGGI

37 SEZIONI E GRUPPI

41 LA BACHECA

RUBRICHE

08 BUONO A SAPERSI

11 VOX LEGIS

23 CINEMA

31 IN LIBRERIA
FRA LE PAGINE

36 COME SI FA

46 PAROLA AI LETTORI

47 PER DISTRARSI

COLLABORAZIONI

29 ATIDU



**COPENAGHEN E I CASTELLI
DEL NORD DELLA SELANDIA**
01- 04 LUGLIO 2025

Per informazioni:

Segretariato ATTE

Servizio viaggi:

Tel: 091 850 05 51/59

Mail: viaggi@atte.ch

Verso l'Assemblea generale 2025: 45 anni di storia, tra continuità e innovazione

«Prendete la vita con leggerezza. Che leggerezza non è superficialità, ma planare sulle cose dall'alto, non avere macigni sul cuore.»
Italo Calvino, *Lezioni americane*, 1988

«Non c'è vento favorevole per il marinaio che non sa dove andare»: l'aforisma di Seneca, tratto dalle *Lettere morali a Lucilio*, ci ricorda quanto sia essenziale avere una direzione chiara, una visione che orienti le nostre scelte.

Con questo spirito ci avviciniamo alla prossima **Assemblea generale**, in programma il **21 maggio 2025** al **Palexpo Locarno** (FEVI). Quest'anno l'incontro assume un significato particolare: il 25 ottobre l'ATTE celebrerà infatti il suo 45° anniversario. Un traguardo che invita a riflettere su quanto costruito e sui futuri traguardi. Fin dal 1980 la nostra Associazione ha saputo adattarsi ai bisogni dei suoi membri e della società, rimanendo un punto di riferimento per la qualità della vita nella terza e quarta età. Oggi, più che mai, siamo chiamati a coniugare esperienza e innovazione per continuare a essere protagonisti del cambiamento.

Un cammino di crescita e trasformazione

Negli anni Ottanta, la condizione degli anziani nel nostro Cantone era segnata da diverse difficoltà. Sebbene le rendite AVS avessero già contribuito a migliorare la condizione economica

di molti, l'uscita dal mondo del lavoro comportava spesso la perdita del ruolo sociale e l'indebolimento delle reti di relazioni, con rischi di isolamento. Per rispondere a queste criticità, un gruppo di promotori lungimiranti, ispirandosi a modelli sviluppati in altre regioni svizzere, diede vita in Ticino a un'associazione autonoma, apartitica e laica, in cui gli anziani potessero risultare protagonisti del proprio invecchiamento attivo.

Da allora, l'ATTE ha fatto propri questi principi, contrastando l'emarginazione e rafforzando la solidarietà tra i suoi membri. Ha costruito una rete capillare di servizi, ampliato costantemente l'offerta formativa, culturale e ricreativa, e valorizzato il volontariato come risorsa insostituibile. Dopo 45 anni, possiamo essere orgogliosi dei risultati raggiunti, ma anche consapevoli che il cammino continua.

Guardare avanti

Ogni crescita porta con sé nuove sfide. Come attrarre i "giovani anziani"? Come rendere i nostri servizi ancora più efficaci? Quale sarà il ruolo dell'ATTE in una società in rapido cambiamento, con una popolazione anziana in costante crescita?

Dopo la crisi pandemica del 2020-21, le nostre iniziative hanno progressivamente ripreso vigore, raggiungendo nel 2024 numeri che segnano un ritorno ai livelli del 2018-19. La vitalità dell'ATTE e il suo ruolo nel tessuto sociale emergono chiaramente dalle "Cronache delle Sezioni & dei Gruppi" e dalla "Banche delle attività", presenti in ogni numero della nostra rivista.

Un nuovo sito per l'ATTE

Uno per tutti, tutti per uno! Si potrebbe riassumere in questo modo l'idea portante del nuovo sito dell'ATTE, *online* dal mese scorso dopo una lunga gestazione.

"Uno" perché d'ora in avanti la presenza in rete dell'Associazione ruoterà attorno ad un unico sito, "tutti" perché al suo interno tanto le Sezioni quanto i Gruppi troveranno il loro giusto spazio. «Abbiamo voluto uniformare l'immagine dell'ATTE valorizzando allo stesso tempo tutte le realtà che la compongono», spiega infatti Silvano Marioni, consulente informatico del Gruppo di lavoro che ha collaborato con Andergroup e Goodcode, le aziende incaricate dell'ammodernamento del sito web e del sistema gestionale informatico. «D'ora in avanti ci sarà un unico sito di riferimento, con la stessa grafica e la stessa usabilità, all'interno del quale si possono trovare tutte le informazioni relative all'Associazione: sull'ATTE cantonale, con tutti i suoi servizi, sulle Sezioni, sui Gruppi e sui Centri diurni. Particolarmente interessante è la gestione delle News e delle Attività, che sono inserite nel sito direttamente dalle Sezioni e permettono di avere un'idea sempre aggiornata di quanto viene organizzato su tutto il territorio cantonale.»

Attivato, come detto, il mese scorso, il sito si presenta più intuitivo e di facile utilizzo rispetto al precedente e verrà ancora perfezionato nel corso dell'anno. Il suo lancio ha di fatto subito un rallentamento (il credito era stato approvato dall'Assemblea cantonale nel 2023) dovuto ad alcuni avvicendamenti avvenuti in seno ad Andergroup e Goodcode, indipendenti dall'ATTE; tuttavia, i lavori procedono e il ritardo accumulato



nell'impostazione del nuovo sistema gestionale, denominato "Nubis", è in piena fase di recupero.

La scelta di unificare la presenza *online* dell'ATTE è invece frutto di una riflessione strategica più ampia e legata alla necessità di costruire un'identità visiva coerente e riconoscibile dell'Associazione. Al pari di un'azienda che cura il proprio marchio (o *brand*), l'ATTE ha voluto dotarsi di precise linee guida (le cosiddette

sta. I Centri diurni restano punti di riferimento fondamentali per la socialità e la cura, mentre le attività ricreative, culturali e formative – organizzate sul piano cantonale o sezionale – registrano nel complesso decine di migliaia di iscrizioni. Il volontariato, infine, continua a essere un pilastro imprescindibile, sia nei Servizi cantonali (Telesoccorso, Viaggi & Soggiorni, UNI3, Rivista) sia nelle cinque Sezioni e nei numerosi Gruppi regionali.

Numeri e tendenze

Anticipiamo qui solo alcuni dati chiave: al 31 dicembre 2024, l'ATTE contava 10'732 soci, confermando una ritrovata stabilità dopo gli anni difficili della crisi sanitaria. L'UNI3 ha visto una crescita significativa, con 115 corsi (+8% rispetto al 2023) e circa 370 ore di formazione continua, per un totale più che raddoppiato di iscrizioni (quasi 5'000). Anche il settore dei Viaggi & Soggiorni ha ampliato l'offerta, con 99 destinazioni (+29%) e quasi 3'000 partecipanti (+24%). Il Telesoccorso della Svizzera italiana ha mantenuto circa 3'000 utenti attivi, confermandosi un servizio di notevole rilevanza.

Parallelamente, sul piano gestionale, si è lavorato ad alcuni aggiornamenti normativi e regolamentari, con particolare attenzione ai ruoli istituzionali e alle risorse umane. Il processo di digitalizzazione amministrativa e comunicativa si concluderà nel corso del 2025, completando un rinnovamento essenziale per l'efficienza dell'as-

sociazione. Tra i cambiamenti più visibili per i soci, spiccheranno il lancio del nuovo sito web e l'introduzione di un *brand* rinnovato (se ne parla nell'articolo pubblicato qui sotto), pensato per rafforzare l'identità e la riconoscibilità dell'ATTE.

Un'Assemblea per il futuro

L'Assemblea 2025 non sarà solo un momento di bilancio, ma pure un'opportunità per immaginare insieme il futuro dell'ATTE. Discuteremo di innovazione e tradizione, di strategie per rendere l'Associazione sempre più inclusiva e attenta ai bisogni dei suoi membri. Come in passato, la sfida consisterà nel coniugare memoria e visione, continuità e cambiamento, come abbiamo fatto finora con passione e impegno.

Avremo inoltre il piacere di ospitare l'avv. **Giovanna Masoni Brenni**, già Vicesindaca di Lugano e oggi Presidente della SSR CORSI Svizzera italiana e Vicepresidente nazionale della SSR, che offrirà spunti di riflessione sulle prospettive legate alla terza età e al ruolo della comunicazione nella nostra società.

Vi aspettiamo numerosi per condividere idee, progetti e visioni: dopo 45 anni di storia, l'ATTE ha ancora tante pagine da scrivere insieme a voi.

Giampaolo Cereghetti, Presidente cantonale

dette *brand guidelines*) per gestire con efficacia e professionalità i vari aspetti legati alla comunicazione sia verso l'interno che all'esterno.

In quest'ottica va letto il cambiamento effettuato a livello della posta elettronica: «*Si è pensato di rendere più facile e intuitiva l'organizzazione degli indirizzi mail* – spiega Daniele Raffa, informatico, membro del Comitato cantonale e del Gruppo di lavoro –. *Gradualmente tutti gli indirizzi verranno uniformati per arrivare infine a un unico dominio @atte.ch, lasciando cadere tutte le varie declinazioni oggi esistenti.*» Un accorgimento apparentemente marginale ma che nel suo piccolo veicola in mondo efficace l'immagine di un'ATTE unica e coesa.

In termini visivi, questa unità e coesione poggia poi su elementi precisi che, come un comune denominatore, caratterizzeranno la comunicazione dell'Associazione a ogni livello. Primi fra tutti il carattere tipografico, detto *font*, e la paletta dei colori, in cui il verde, ora declinabile in più sfumature, sarà predominante.

Il logo, che oggi si presenta con un taglio più moderno, è in un certo senso l'emblema di tutto questo e incarna l'essenza stessa dell'ATTE. Come un marchio, esso rappresenta agli occhi del pubblico i valori e la missione dell'Associazione, quei fondamenti e obiettivi che l'ATTE cantonale, così come le Sezioni e i Gruppi perseguono ogni giorno con il loro operato.

Torna Echi di Storia

Dopo il successo della prima edizione, dal 10 al 13 aprile ritorna a Lugano il festival "Echi di Storia", evento organizzato dall'associazione ticinese degli insegnanti di storia, al quale anche quest'anno l'UNI3 ha dato il suo sostegno.

L'appuntamento darà voce a esponenti autorevoli dello scenario culturale svizzero e europeo attraverso una serie di conferenze, incontri, spettacoli e *lectio magistralis* che offriranno ancora una volta un composito momento di scambio e di riflessione sulla nostra società e sul vivere moderno, partendo da una parola-concetto: margini, argomento trattato con un approccio prismatico, tra storia e storie, con ospiti provenienti dalla Svizzera e dall'Italia.

Con la collaborazione di volontarie e volontari provenienti dalle scuole medie e medie superiori del Cantone, nonché dalle maggiori università della Svizzera, "Echi di Storia" proporrà un cartellone accattivante che spazierà dalla storia all'economia, dall'antropologia all'urbanistica, dalla filosofia alla sociologia. L'apertura ufficiale si terrà all'Asilo Ciani giovedì 10 aprile alle 17:00 alla presenza di Marina Carobbio Guscetti, Consigliera di Stato, direttrice del DECS; e Roberto Badaracco, vicesindaco della Città di Lugano. Maggiori informazioni sul programma si possono trovare sul sito: echidistoria.ch

Ticino per anziani

Assistenza a domicilio, animali domestici, abitare... sono solo alcune delle potenziali fonti di preoccupazione per gli anziani sulle quali si sono voluti chinare quattro giovani professionisti creando l'Associazione Ticino per Anziani (TPA) e la relativa piattaforma digitale, con l'obiettivo di migliorare la qualità di vita delle persone anziane e dei loro famigliari, rendendo "tutti più felici", si legge sul sito web.

Senza scopo di lucro e imparziale, la piattaforma è stata lanciata nel 2019 e da allora si prefigge di mettere a disposizione degli utenti, in modo semplice, rapido e intuitivo, le informazioni e i contatti più utili per rispondere appunto alle esigenze delle persone anziane in una decina di ambiti:

- assistenza a domicilio,
- mezzi ausiliari,
- trasporto,
- servizi shopping e consegna,
- tecnologia per la vita quotidiana,
- istruzione e cultura,
- benessere,
- animali domestici,
- abitare,
- consulenza e vita sociale,
- volontariato,
- numeri d'emergenza.



I fondatori di TPA. Da sinistra: Alessandro Perucchi, Daniele Raffa, Sarah Stadler e Stefano Camponovo. (Foto Tipress)

Oltre a dare informazioni complete sui servizi offerti sia dal punto di vista dei prestatori di servizi che delle eventuali coperture pubbliche o assicurative, la piattaforma vuole essere un punto di riferimento dove trovare una "maggiore trasparenza rispetto ai servizi offerti per l'assistenza dei bisogni della popolazione anziana e quindi una maggiore possibilità di scelta tra i diversi prestatori di servizi". Essa intende inoltre favorire "un dialogo tra utente e prestatore di servizio attraverso un feedback sulla soddisfazione dell'utente stesso al fine di migliorare il grado di soddisfazione di tutte le controparti coinvolte"; e favorire "lo sviluppo e l'innovazione nell'ambito della gestione dei bisogni della popolazione anziana al fine di migliorare l'efficienza dei servizi offerti e il grado di soddisfazione di tutte le controparti coinvolte".

Maggiori informazioni su: www.ticinoperanziani.ch



di Silvana Bezzola Rigolini

Mio nonno non è una locomotiva

Lindoro Bezzola, macchinista di locomotive a vapore alla stazione di Chiasso, fu ucciso dal fuoco aereo alleato l'11 gennaio del 1945, effetto collaterale di una guerra che si combatteva anche sul confine. Questo libro (tramite archivi svizzeri e statunitensi, documenti, fotografie, testimonianze dei bambini di allora) ricompone il mosaico di una tragedia dimenticata, che ha coinvolto il nostro Paese, che non era in guerra, e una famiglia che si è vista cambiare il suo destino.

CHF 22.-
14.8 x 21 cm – 152 pagine

NOVITÀ
EDITORIALE

SalvioniEdizioni

Ordinazioni
www.salvioni.ch

libri@salvioni.ch
091 821 11 11

e nelle migliori
librerie ticinesi



Geopolitica digitale: la battaglia per i dati e una nuova forma di potere globale

di Giampaolo Cereghetti

Poco prima dell'inizio di una lezione *online* dell'UNI3, ho colto una breve discussione tra alcuni partecipanti sui rischi per la *privacy* legati all'uso delle videocamere dei PC su Zoom. Non intendo addentrarmi in spiegazioni tecniche, anche perché non ne avrei la competenza, ma credo di poter almeno dire che tali rischi possono venir ragionevolmente minimizzati mantenendo Zoom aggiornato e, soprattutto, proteggendo le riunioni con una *password* e controllando attentamente gli accessi (come accade con l'UNI3). Questa conversazione mi ha fatto riflettere su un tema che riguarda tutti: la trasformazione digitale sta ridefinendo molti aspetti delle nostre vite e avanza a un ritmo tale da non concederci il lusso dell'indifferenza. Anche chi ha preferenze e interessi umanistico-letterari non può ignorare le profonde implicazioni che questa rivoluzione ha sull'informazione, sulla comunicazione e, in ultima analisi, sulla formazione dell'opinione pubblica. È proprio questa interconnessione tra tecnologie digitali e società che rende necessaria una riflessione sulla cosiddetta "geopolitica digitale", una dimensione del potere globale che sta acquistando sempre maggiore rilevanza.

Una nuova competizione globale

La competizione tra Stati non si gioca più solo sul controllo di risorse naturali o territori strategici. Oggi, il vero potere risiede nel controllo dei "dati" e delle "reti digitali". I dati sono spesso definiti il "petrolio del XXI secolo": ogni nostra interazione *online* genera informazioni preziose che grandi aziende (Google, Amazon, Meta ecc.) raccolgono e utilizzano per scopi economici e talvolta anche politici.

Queste pratiche possono contribuire a migliorare l'efficienza di alcuni servizi, ma pongono interrogativi inquietanti sulla *privacy* e sulla capacità di queste aziende di influenzare le nostre scelte individuali e collettive.

I rischi per la sicurezza

La geopolitica digitale non riguarda solo i dati, ma anche la sicurezza. Il *cyberspazio* è ormai un'arena di conflitti invisibili: attacchi informatici possono colpire banche, ospedali e sistemi di trasporto, minacciando intere economie. Mentre le grandi potenze si accusano reciprocamente di disinformazione e controllo del *web*, le democrazie investono sempre più risorse per difendersi. Questo scenario dimostra che il digitale non è uno strumento neutrale, ma un vero e proprio campo di battaglia geopolitico.



L'impatto sociale della digitalizzazione

L'attenzione verso l'innovazione tecnologica rischia di sottrarre risorse ad ambiti fondamentali come sanità, istruzione e *welfare*. Inoltre, non tutti hanno accesso alle tecnologie o possiedono le competenze per usarle. Questo crea un divario digitale che esclude molte persone, soprattutto gli anziani, dalla piena partecipazione alla vita economica e sociale.

Chi controlla il mondo digitale?

Un altro problema cruciale è il controllo delle infrastrutture digitali: dai cavi sottomarini che trasportano i dati tra i continenti ai *microchip* che alimentano i nostri dispositivi. Questo potere è concentrato nelle mani di pochi attori globali, sollevando interrogativi sulla sovranità digitale e sull'autonomia dei singoli Stati.

Un futuro più consapevole

La tecnologia non è necessariamente una forza negativa. Può migliorare la vita delle persone, offrendo strumenti per la salute, l'educazione e l'informazione. Ma, per farlo in modo equo, servono politiche che garantiscano un accesso giusto e proteggano efficacemente i diritti dei cittadini.

Educare alla consapevolezza digitale diventa essenziale, anche per le generazioni più anziane, che possono sentirsi escluse da un mondo in rapida evoluzione. Imparare a usare le tecnologie e a comprendere i meccanismi che le regolano non è solo una questione di utilità pratica: è una forma di partecipazione attiva alla società del futuro.

La geopolitica digitale, dunque, non è un tema riservato agli esperti. Ci riguarda tutti, perché influenza il modo in cui viviamo, lavoriamo e prendiamo decisioni. Essere consapevoli delle dinamiche che la regolano è il primo passo per affrontare le sfide del presente con spirito critico e per contribuire, ognuno nel proprio ambito, a costruire un futuro più giusto e inclusivo.

Un anno con un'auto elettrica, tra comodità, risparmio e sostenibilità

di Silvano Marioni*

Quando un anno fa decisi di acquistare un'auto elettrica come seconda vettura, ero scettico. Volevo una soluzione pratica per gli spostamenti cittadini, ma temevo limitazioni tecniche o costi nascosti. Oggi, dopo quasi 5'000 km percorsi, posso affermare che è stata una scelta vincente. La mia utilitaria elettrica, con un'autonomia massima di 200 km, si è rivelata la compagna ideale per la città, complice la possibilità di ricaricarla a casa. Ecco la mia esperienza.

Guida più rilassante e ricarica facile

Guidare un'auto elettrica in città è un'esperienza radicalmente diversa. L'assenza di rumore del motore, l'accelerazione lineare e la mancanza di vibrazioni rendono ogni tragitto più rilassante. L'autonomia di 200 km, sebbene modesta, è più che sufficiente per le esigenze quotidiane: spesa, scuola, lavoro e piccole commissioni. Il vero vantaggio? La ricarica domestica. Collegare l'auto a una normale presa da 10 Ampere è stato semplicissimo. Ogni sera, come si fa con lo smartphone, la collego alla corrente e al mattino è pronta, con

una ricarica completa (circa 12-14 ore per 200 km). Solo in rari casi, quando ho dimenticato di metterla in carica, ho utilizzato le colonnine pubbliche, pagando un po' di più (0,75-0,90 Fr./kWh contro i 0,34 Fr. di casa). La pianificazione è diventata un'abitudine: basta pensare ai consumi come si fa con la batteria del telefono.

Risparmio netto rispetto alla benzina

I numeri parlano chiaro. In un anno, l'auto elettrica ha consumato 956 kWh, con una media di 19,23 kWh/100 km. Considerando il costo dell'elettricità (0,34 Fr./kWh), la spesa totale è stata di 325,04 franchi. Un'auto a benzina equivalente, con un consumo di 7 litri/100 km, avrebbe richiesto 348 litri di carburante. Con il prezzo della benzina a 1,80 Fr./litro, il costo totale sarebbe salito a 626,35 franchi. Il risparmio? Oltre 300 franchi in un anno. Un dato che non include altri vantaggi economici: manutenzione quasi inesistente (niente cambi d'olio, filtri o cinghie), tasse e assicurazione ridotti e accesso gratuito a molte zone a traffico limitato.

**Questo articolo è stato scritto dall'intelligenza artificiale sulla base dei dati forniti dall'autore con la sua supervisione.*

Inseparabili grazie ai montascale Stannah

☎ **091 210 72 49**

🌐 www.stannah.com

✉ sales@stannah.ch

Il vostro partner in tutta la Svizzera per montascale, miniascensori e piattaforme elevatrici. Perché Stannah ti cambia la vita.

Stannah



Tassa d'uso comunale ed economie domestiche

di Emanuela Epiney Colombo



Le tasse d'uso sono compensi particolari imposti ai privati per una prestazione della pubblica amministrazione o per un servizio pubblico. In questa categoria rientrano le tasse d'uso comunali per la fornitura di acqua potabile, per la raccolta della spazzatura e per l'uso delle canalizzazioni delle acque di scarico. Si tratta di tributi causali che devono rispettare il principio della copertura dei costi e di equivalenza, come anche quelli di parità di trattamento e del divieto di arbitrio. In genere le tasse d'uso sono composte di un importo di base indipendente dall'uso del servizio e di un importo stabilito in base al consumo effettivo. Molti regolamenti comunali prevedono che le tasse d'uso sono calcolate per ogni economia domestica.

I fratelli Tizio e Caio sono diventati comproprietari di uno stabile nel 2021 e risultano esservi domiciliati. Il Municipio ha emesso le tasse d'uso per la fornitura di acqua potabile, per l'utilizzo delle canalizzazioni e per il servizio di raccolta rifiuti dell'anno 2021 in base all'esistenza di due economie domestiche separate, vale a dire che ha inviato sei fatture. Tizio e Caio le hanno contestate, affermando di vivere in una sola economia domestica. Il Tribunale cantonale amministrativo ha respinto il loro ricorso (sentenza del 6 maggio 2024 n. 52.2023.465) precisando la nozione di economia domestica. I giudici hanno rilevato che è decisivo il numero delle utenze che usufruiscono del servizio e non la struttura della proprietà dell'immobile. L'economia domestica comprende tutte le persone che vivono nella stessa abitazione. Il fatto che lo stabile fosse in comproprietà senza alcuna attribuzione in uso esclusivo di alcune parti all'uno o all'altro comproprietario non era rilevante e non indicava l'esistenza di un'unica abitazione.

Nel caso di Tizio e Caio, lo stabile era suddiviso in due appartamenti, indipendenti l'uno dall'altro e dotati ognuno di una cucina e di un servizio igienico, con accesso indipendente alle scale comuni che portavano all'esterno dell'edificio. Il Tribunale cantonale ha accertato che non vi erano state modifiche edilizie per unire i due appartamenti in un'unica abitazione. Inoltre, al momento del loro arrivo nel Comune Tizio e Caio avevano indicato all'autorità comunale due distinti recapiti e all'esterno dell'edificio si trovano due cassette delle lettere separate. Tenuto conto di tutti gli elementi accertati, il Tribunale cantonale amministrativo ha confermato che Tizio e Caio vivevano in due distinte economie domestiche.



Impatto ambientale inferiore

Oltre al risparmio, l'auto elettrica ha il vantaggio di impattare meno sull'ambiente. Anche considerando l'attuale mix energetico svizzero (non interamente rinnovabile), le mie emissioni di CO₂ sono state inferiori rispetto a un'auto a benzina¹:

- **Auto elettrica:** 956 kWh consumati equivalgono a circa 382 kg di CO₂ (stimando 0,4 kg di CO₂/kWh, dato medio europeo).
- **Auto a benzina:** 348 litri di benzina producono circa 803 kg di CO₂ (2,31 kg di CO₂/litro).

L'elettrica emette meno della metà della CO₂ della benzina. Se poi si ricarica con energia solare o idroelettrica, l'impatto in termini di CO₂ si avvicina allo zero.

Limiti: autonomia e tempi di ricarica

Non è però tutto roseo. L'autonomia di 200 km è sufficiente per la città, ma richiede comunque una certa attenzione, soprattutto in inverno, quando l'utilizzo del riscaldamento riduce l'autonomia del 10-15%, e i viaggi oltre i 150 km richiedono una pianificazione meticolosa. La ricarica domestica da 10 Ampere, inoltre, è lenta: per chi ha bisogno di flessibilità, installare una wallbox (con presa da 16-32 Ampere) sarebbe ideale, ma comporta costi aggiuntivi.

Perfetta come city car, ma serve consapevolezza

Dopo un anno, dati alla mano, il mio scetticismo si è dunque rivelato infondato: l'auto elettrica come seconda auto per girare in città è stata per me la scelta giusta. I costi sono stati ammortizzati rapidamente, la guida è piacevole e l'impatto ambientale risulta ridotto. È un'auto che consiglierai senza dubbio a chi cerca una vettura cittadina, silenziosa ed ecologica. Occorre tuttavia adattarsi a due logiche: da una parte è necessario pianificare la ricarica, sfruttando le tariffe domestiche e la comodità di avere una "riserva" giornaliera. Dall'altra bisogna accettare i limiti dell'autonomia, evitando di pretendere prestazioni da lunga percorrenza. Per questo, a chi cerca un'unica auto per tutti gli usi, direi di aspettare modelli con batterie più capienti o di optare per un veicolo ibrido.

¹I dati sulle emissioni includono solo l'utilizzo del veicolo, non la produzione o lo smaltimento delle batterie. I costi della benzina e dell'elettricità si riferiscono a un prezzo medio svizzero del 2024. Il fattore di emissione di CO₂ sia dell'energia elettrica che della benzina è basato essenzialmente su reazioni chimiche, in particolare sulla combustione. A differenza della benzina, il coefficiente per l'energia elettrica è variabile perché dipende dal mix di fonti con il quale viene prodotta (carbone, gas, petrolio, nucleare, solare, eolica, idrica...); per questo può risultare diverso da una nazione all'altra. Qui è stato utilizzato il dato medio europeo.

L'asse ferroviario del San Gottardo resterà incompleto?

di Loris Fedele

"La nuova infrastruttura ferroviaria sull'asse del San Gottardo ha avuto un forte impatto sull'evoluzione del traffico e sullo sviluppo del territorio. Grazie agli investimenti effettuati, le stazioni lungo l'asse sono utilizzate maggiormente e la domanda di viaggi in treno è aumentata". Sono parole del sito ufficiale della Confederazione. Bene, bello, ce ne siamo accorti tutti. Ma se, tra Lugano e Zurigo, abbiamo guadagnato un'ora di tempo, guardando questa importante conquista ferroviaria in un'ottica più ampia, nazionale ed europea, sentiamo che manca qualcosa, ci accorgiamo che bisogna andare avanti e non "riposare sugli allori", come si dice. Invece pare proprio che non vada così. Il progetto AlpTransit (AT), dopo l'apertura del tunnel di base del San Gottardo nel 2016 e il successivo passaggio in galleria del Monte Ceneri nel 2020, si è fermato a Lugano. Era il suo mandato, concluso felicemente in tempi ragionevoli. Per la Confederazione tutto finisce qui, almeno per il momento, come prevede la "Prospettiva Ferrovia 2050" del Consiglio Federale (CF), approvata dal Parlamento il 26 febbraio 2024. Di che cosa si tratta? È la strategia di sviluppo ferroviario a lungo termine che, seguendo una logica che parte dai bisogni locali, privilegia i collegamenti sulle brevi e medie distanze con una rete capillare sul territorio: citiamo per esempio la linea diretta Neuchâtel-La Chaux-de-Fonds, il potenziamento delle linee Lucerna-Zurigo, Zurigo-Winterthur, Losanna-Ginevra o anche il tram-treno luganese. Invece i collegamenti sulle lunghe

distanze soprattutto per i passeggeri, fra cui il completamento della linea fino al confine di Chiasso, vengono rimandati a dopo il 2050. Come dire: non c'è nessuna urgenza. Non è una buona notizia.

Asse Nord-Sud, tra intenzioni e ostacoli

Se ben ricordo, quando partì il progetto di AT per attraversare ad alta velocità la Svizzera, si reclamizzò il nostro ruolo nei trasporti europei e l'importanza dell'opera per congiungere i porti del nord Atlantico (Rotterdam, Amburgo) con quelli del Mediterraneo (Genova). Se ne era parlato fin dal 1991 con la sottoscrizione di un accordo trilaterale sul traffico con l'Italia e la Germania. La Svizzera, forte del supporto popolare ottenuto nel 1992 e riconfermato nel 1998, fece il suo compito, completamente a proprie spese, ma si fermò a Lugano. In Germania e in Italia le cose non andarono meglio, gli accordi furono in parte disattesi. La Germania, dopo aver accumulato un notevole ritardo ed essere oggi alle prese con il riassetto delle infrastrutture, assicura l'accesso tra Karlsruhe e Basilea per non prima del 2040. Dal canto suo l'Italia ha puntato dapprima sulle linee ad alta velocità e ora, grazie a i fondi del PNRR, investe sui porti liguri, sul tunnel di base tra Genova e Milano e sulle linee veloci del Brennero e tra Torino e Lione. Ma che ne è del nord di Milano? Se tra il Ticino, Milano e Malpensa viaggiano con successo i TILO (un grande salto di qualità nei trasporti ferroviari inter-regionali), la velocità media per raggiungere Milano



Locarno città della pace

Quest'anno Locarno celebra il centenario della storica Conferenza di Pace che ha portato alla firma del Patto di Locarno. Un evento che ha segnato il primo dopoguerra europeo e ha reso la città simbolo di dialogo e cooperazione. Per sottolineare l'importanza dell'evento la città sul verbano ha imbastito un ricco programma di iniziative presentate alla stampa alla fine di febbraio. Il cartellone comprenderà cicli di conferenze internazionali, con esperti di storia, diritto e relazioni internazionali; mostre storiche e installazioni urbane, con gigantografie, contenuti multimediali e un percorso didattico sulla pace; eventi artistici e culturali, tra cui spettacoli teatrali, concerti e proiezioni cinematografiche; attività didattiche e pubblicazioni, pensate per coinvolgere scuole e giovani generazioni nella riflessione sulla diplomazia e la pace. Tra i momenti salienti del programma: il Premio Biennale "Locarno Città della Pace", realizzato in collaborazione con il Locarno Film Festival, che verrà assegnato a personalità

supera di poco i 50 kmh e per arrivare all'aeroporto ci vuole più di un'ora e mezza.

L'impatto negativo del collo di bottiglia sulle lunghe percorrenze è evidente: assieme alla fragilità del sistema evidenziata dalla recente chiusura del tunnel del Gottardo e da numerosi incidenti occorsi sulla tratta, rappresenta una grave ipoteca sia per il corridoio nord-sud tra Rotterdam e Genova sia per la mobilità interna alla Svizzera. Le conseguenze negative sono percepibili da noi soprattutto a livello regionale. È vero che TILO porta giovamento, basti pensare al fatto che ora da Locarno a Lugano ci vogliono ca. 30 min. e il numero dei passeggeri è pressoché raddoppiato dal 2016, ma TILO è ormai giunto al limite delle sue potenzialità. L'infrastruttura non permette molto di più. I gravi problemi del traffico della regione transfrontaliera con le annose ricadute sull'ambiente sono noti. Le misure di miglioramento, ad es. la realizzazione del tram-treno luganese (messa in esercizio prevista per il 2035), tappano delle falle, ma saranno lunghi dal risolvere il problema. A lungo termine, solo la nuova linea tra Vezia e Chiasso e il potenziamento delle tratte verso Milano permetteranno di liberare i binari storici per il traffico regionale.

Qualcosa forse si muove

Vi sono delle buone ragioni, a livello regionale, nazionale e internazionale, per porre mano urgentemente al completamento di AT e non lasciare monca un'opera epocale da 23 miliardi. Esiste davvero un interesse reale da parte della Lombardia e dell'Italia? La risposta è sì! Con gli investimenti attuati negli ultimi anni l'attenzione per un sistema ferroviario efficace è in crescita e il mondo politico potrebbe attivarsi. Prova ne sia che recentemente (6.2.2025), la Commissione speciale per i rapporti con la Svizzera del Consiglio regionale (parlamento) lombardo, ha deciso all'unanimità una risoluzione che impegna il presidente e la giunta (governo) regionali a intraprendere *"ogni sforzo politico, diplomatico, tecnico e finanziario necessario per il completamento di AT con il potenziamento necessario di tutte le linee di accesso."* In precedenza (31.10.2024), a livello nazionale, il presidente della Camera Lorenzo Fontana in un incontro

a Roma con una delegazione ticinese, capeggiata dal presidente del GC Michele Guerra, si era espresso a favore di AT. Come dire che a sud spira una brezza positiva: se diventerà vento potrà fornire il supporto italiano necessario affinché AT non resti progetto completo solo sulla carta. La pressione italiana ed europea è decisiva per riorientare le attuali scelte politiche svizzere. Tanto più che la tendenza al risparmio e la gravosa crescita dei costi dei progetti della fase di ampliamento 2035 – passati da 16 a ca. 30 miliardi – hanno indotto il CF Albert Rösti a una pausa di ripensamento. A fine gennaio ha lanciato l'operazione "Trasporti '45" che mira a una rivalutazione di tutti i progetti e a una ridefinizione delle priorità, affidata al Politecnico di Zurigo. Ha poi spostato l'orizzonte di realizzazione al 2045 e dilazionato la procedura decisionale di un anno, dal 2026 al 2027. A fronte dei ricordati "incidenti di percorso", la Pro Gottardo-Ferrovia d'Europa (PG) – associazione nata nel 2016 per affiancare l'azione dello storico Gotthard-Komitee (GK) dei 13 Cantoni dell'asse gottardiano – intende intensificare la propria attività per ottenere un riorientamento delle scelte politiche del CF e del Parlamento. Me ne ha parlato Gianni Ghisla, vicepresidente della (PG) e fonte delle informazioni contenute in questo articolo. La PG grazie ad una legittimazione politica d'eccezione, derivante sia da una risoluzione unanime del Gran Consiglio (23.5.2023) sia dal sostegno della società civile ticinese, sia dai segnali sopraggiunti da sud, sta facendo il possibile affinché nei prossimi due anni si giunga a una nuova visione politica. Una posizione compatta del Ticino e dei restanti Cantoni del GK resta indispensabile. Per questo la PG ha lanciato il "Memoriale 2024" (www.progottardo.ch), nel quale espone la sua analisi della situazione e le sue richieste: la circonvallazione di Bellinzona e di Lugano, il completamento della linea tra Vezia e Chiasso e, a dipendenza dell'evoluzione del traffico merci, anche della linea di Luino attraverso il Gambarogno. Si cerca di far capire agli scettici che completare AT non è un capriccio del Canton Ticino, ma un'esigenza nazionale e internazionale, un impegno storico per l'Europa tutta. Musica del futuro, potrebbe dire qualcuno. Ma se i tempi si dilateranno troppo, potrebbe non esserci più alcuna musica.

attive in ambito culturale e sociale per il loro impegno nella promozione della pace. Il premio verrà attribuito per la prima volta nell'ambito della Giornata della Diplomazia, prevista l'11 agosto 2025. La Giornata ufficiale di commemorazione, è prevista invece il 4 ottobre presso il PalaCinema e vedrà la partecipazione di rappresentanti istituzionali e diplomatici di rilievo e sarà arricchita da un'esibizione musicale dell'Orchestra della Svizzera italiana (OSI).

Il Patto

Dal 5 al 16 ottobre 1925, la Città di Locarno è stata teatro di un evento diplomatico di grande rilievo: la Conferenza di Locarno. In questo contesto, i principali attori della politica europea si riunirono per elaborare un'intesa volta a garantire la stabilità e la pace nel continente dopo la Prima guerra mondiale. Gli Accordi di Locarno, firmati ufficialmente a Londra il 1° dicembre 1925, segnarono un nuovo approccio alle relazioni internazionali, basato sulla sicurezza collettiva e sulla cooperazione tra le nazioni. L'elemento centrale degli accordi fu il Patto Renano, sottoscritto da Germania, Francia, Belgio, Gran Bretagna e Italia, che garantiva l'inviolabilità dei confini occidentali della Germania e prevedeva il ricorso all'arbitrato pacifico per la risoluzione di eventuali dispute.

La smilitarizzazione della Renania e l'impegno di Gran Bretagna e Italia come potenze garanti rafforzarono ulteriormente questo impegno per la sicurezza europea. L'ingresso della Germania nella Società delle Nazioni nel 1926, reso possibile dal clima di fiducia instaurato dagli accordi, testimonia il successo diplomatico dell'intesa. Il Patto di Locarno ha rappresentato un punto di svolta nelle relazioni tra le potenze europee, contribuendo a superare le divisioni del passato e inaugurando un periodo di dialogo e cooperazione.

Come sottolinea il Sindaco Nicola Pini, *"ancora oggi, gli Accordi di Locarno vengono considerati un modello di diplomazia e mediazione, dimostrando l'importanza del dialogo e del rispetto reciproco nella costruzione della pace. Questo avvenimento di straordinaria eccezionalità fu senz'altro possibile grazie allo spirito di apertura dell'allora Sindaco Giovan Battista Rusca, grande promotore dei valori dell'illuminismo, di libertà, uguaglianza, solidarietà e tolleranza. Valori che ancora oggi caratterizzano la nostra Città e che con questo importante giubileo vogliamo fortemente sottolineare, al fine di trasmettere l'Esprit de Locarno anche alle future generazioni."*

Maggiori informazioni su: locarnocittadellapace.ch
Nella foto la sala della Conferenza.

Passeggiate sulle vie del verde

Emozioni e cultura alla scoperta dei progetti di tutela della biodiversità in Capriasca

di Veronica Trevisan

Quest'anno ha compiuto 1647 anni, superando di ben quattro secoli gli alberi più vecchi fino ad oggi conosciuti in Europa. Un semplice arbusto di ginepro nel nord della Lapponia finlandese è stato testimone di eventi storici avvenuti secoli e secoli fa e ha oscillato allo stesso vento che hanno respirato gli antichi Vichinghi. Questa scoperta, che è stata fatta nel febbraio 2025 da un team internazionale di studiosi, è uno spunto per riflettere su come gli alberi siano testimoni della storia del pianeta, oltre che di quella degli esseri umani, e del ruolo fondamentale che rivestono per la vita. Di questo tema si occupa l'etnobotanica, una scienza che affonda le sue radici, è il caso di dirlo, nell'Ottocento (anche se già nell'epoca delle prime esplorazioni diversi studiosi si sono cimentati nello studio e nella raccolta della flora dei paesi visitati), e che ha l'intento di approfondire le relazioni fra uomo e piante, analizzandone i risvolti culturali e sociali. È quindi una disciplina "imparentata" con l'antropologia, perché lo studio del rapporto uomo-pianta è un modo per comprendere una società e il suo legame con l'ambiente che la circonda.

Il sistema di valori e simboli che uniscono l'uomo al mondo vegetale è molto ricco e varia da cultura a cultura: pensiamo all'erboristeria, alla cosmesi, alla farmacopea, alle funzioni magiche attribuite ai vegetali, ai riti religiosi e alle leggende. Si è già avuto modo di parlare, in questa rivista, della ricchissima simbologia degli alberi (vedi *Terzaetà* dicembre 2022) e di come essi siano fondamentali per la sopravvivenza dell'uomo, sia dal punto di vista concreto sia da quello simbolico e valoriale. Si è approfondito, sempre in questa sede, anche il ruolo delle piante allucinogene nei sistemi rituali di varie culture, dal Perù all'Africa, al Medio Oriente, alla Cina (vedi *Terzaetà* aprile 2023). Questa volta non servirà spostarsi troppo: nel nostro Cantone esiste da circa vent'anni l'associazione ProFrutteti, allo scopo di salvaguardare e valorizzare le antiche varietà di alberi da frutta presenti sul territorio.

Particolarmente interessante è stato l'incontro con l'etnobotanica Muriel Hendrichs, alla quale abbiamo chiesto di spiegarci meglio questo progetto. Muriel è membro di ProFrutteti, gruppo di lavoro nato nel 2006 in seno a Capriasca Ambiente, grazie al contributo dell'architetto paesaggista Sophie Agata Ambroise, del giardiniere Fulvio Gianinazzi, dell'ingegnere ambientale Paolo Piattini, del botanico Nicola Schoenenber-

ger e dell'ingegnere agronomo Elia Stampanoni. Un gruppo che, allora come oggi, vanta competenze trasversali e complementari.

Oggi ProFrutteti è associazione operativa nella Svizzera italiana. Qual è il suo intento?

«Principalmente quello di conservare le antiche varietà frutticole locali, in particolare meli e peri ma anche altre specie come ciliegi, susini, albicocchi. Siamo partiti dalla Capriasca con lo studio di circa 600 alberi centenari, un patrimonio notevole che volevamo preservare e soprattutto garantire alle presenti generazioni e tramandare alle future. Abbiamo ritenuto importante studiarli dal punto scientifico e agronomico ma anche culturale e gastronomico, perché molti producono frutti particolari dal punto di vista morfologico e gustativo, spesso non reperibili in commercio. Oggi collaboriamo con diversi inventari etnobotanici in corso nella Svizzera italiana che consentono di mettere in risalto ogni anno nuove varietà interessanti. Ci occupiamo in particolare degli aspetti di conservazione. Ogni varietà ha la sua storia e le sue peculiarità: un grande patrimonio bio-culturale da preservare.»

Hai detto 600 alberi. Come sono stati inventariati?

«L'inventario etnobotanico in Capriasca è stato avviato nel 2007, approfondendo un lavoro già iniziato a fine anni Novanta, realizzato da Renzo Vanetti e in parte ripreso dal lavoro di diploma svolto presso l'ETH di Zurigo da Elia Stampanoni nel 2001.

Abbiamo avuto la possibilità di entrare a far parte di un progetto nazionale dell'Ufficio federale dell'agricoltura nato oltre venti anni fa e finalizzato a promuovere la conservazione e l'uso sostenibile della grobiodiversità coltivata (agro-biodiversità) nell'intera Svizzera. Il progetto nazionale riguarda gli alberi da frutta, così come tutte le specie e varietà interessanti per l'agricoltura e l'alimentazione.

Al progetto è associata una banca dati nazionale accessibile al pubblico, dove sono registrati i progetti, le associazioni di categoria, e, soprattutto, le informazioni sulle singole varietà. L'obiettivo è di assegnare a ogni varietà in conservazione una scheda che ne valorizzi l'identità, frutto di una sintesi di dati morfologici, agronomici e culturali raccolti in diversi anni di ricerca.

Quindi esiste un macro progetto della Confederazione che vede attivi numerosi enti e associazioni sparsi sul territorio elvetico.»

Parliamo dei metodi che usate: cosa significa concretamente dire che una varietà viene "recuperata"?

«In parte significa preservarne il patrimonio genetico così da disporre di un'ampia diversità genetica che garantisca di far fronte alle sfide presenti e future, ad esempio quelle poste dai cambiamenti climatici e ambientali. Più bio-diverso è il patrimonio di una specie, maggiori



sono le chance di avere in esso varietà che sapiano rispondere con creatività alle sfide.

Un tempo si viveva di ciò che si coltivava e le persone disponevano di frutteti famigliari con tante specie e varietà per garantire frutta tutto l'anno. Oggi la coltivazione è stata delegata al commercio, avviene in grossi frutteti e concerne poche varietà. Da diversi decenni è in corso un importante fenomeno di erosione genetica, ossia di perdita di diversità coltivata. Recuperando le varietà antiche si cerca di attenuare questo fenomeno.

Spesso proprio grazie alle vecchie varietà preservate, si riesce a conferire resistenza e robustezza alle nuove varietà. Tengo però a concludere che una varietà si può davvero dire recuperata quando ritorna di importanza all'interno di una comunità che la sappia riconoscere, usare e apprezzare.»

Quali sono le tecniche utilizzate?

«Per riprodurre una varietà, si ricorre all'innesto, tecnica vecchia di oltre 4000 anni. In pratica, si raccolgono delle marze (ossia il legno giovane dell'anno). Il giovane rametto, che avrà il compito di dar vita alla chioma del futuro albero, viene innestato su un altro individuo che avrà il compito di fornire le radici. Dunque due individui si uniscono, mettendo in condivisione i loro vasi conduttori e creando una nuova pianta.»

Le marze vengono raccolte dalle piante madri. Cosa si intende con questo termine?

«Sono gli alberi presenti sul territorio al centro degli inventari etnobotanici, le cui origini risalgono spesso alle generazioni che ci hanno preceduto. Sono i testimoni della vita contadina di un tempo, che indaghiamo attraverso metodi scientifici e metodi qualitativi, ossia attraverso interviste ai loro custodi. A volte, però, può trattarsi anche di piante giovani che sono state innestate a partire da piante vecchie. Sono appunto alberi che possono fornire materiale genetico per creare delle nuove coppie di sé da trasmettere alle future generazioni.»

Immagini:

a sinistra, a passeggio lungo il sentiero "A spasso con una mela"; sopra una foto di gruppo, con, da sinistra a destra, Daniel Winiger (gruppo operativo), Fulvio Gianinazzi (comitato), Muriel Hendrichs (comitato), Giorgia Tresca (gruppo operativo), Benoît Maël Cadier (Comitato, Mischela Heubi (coordinatore progetti). © ProFrutteti



Ci sono delle specie alle quali vi dedicate in modo specifico?

«Noi ci occupiamo di alberi da frutto, in prevalenza meli e peri, ma anche, come dicevo, ciliegi, susini, albicocchi e via dicendo. Lavoriamo in rete con le altre associazioni di categoria che hanno aderito al Piano d'azione nazionale per la conservazione e l'uso sostenibile delle risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura (PAN-RFGAA). Il programma è articolato al suo interno in diversi gruppi di lavoro, ciascuno dei quali si occupa di una determinata coltura: bacche, frutta, viti, patate, ecc. In Ticino ci sono diverse collezioni PAN che riguardano alberi da frutto (mele, pere, castagne) ma anche una collezione di viti.»

Si tratta di attività veramente importanti. Ci sono delle iniziative rivolte al pubblico, per renderlo sensibile al tema centrale della preservazione della diversità di queste specie?

«Sì, come ProFrutteti svolgiamo un'attività formativa, proponiamo corsi di potatura, di innesto e di pomologia. La sensibilizzazione è altrettanto importante ed è affidata a l'Alberoteca (www.alberoteca.ch), realtà che ho fondato nel 2015 proprio per poter trasmettere passioni e conoscenze a terzi, attraverso attività didattiche, visite guidate, escursioni, corsi e laboratori, rivolti a tutte le fasce d'età. Il tutto con un'attenzione particolare al mondo scolastico, attraverso le proposte del dossier "Fruttiscopio", come ad esempio la torchiatura delle mele, la degustazione di frutti antichi, con MELAmangio e la caccia al tesoro "Il vecchio melo", dove approfondiamo il ciclo di vita dell'albero e degli organismi che trovano cibo e rifugio tra i suoi rami.»

Come si educano le persone a scoprire il valore di sapori che magari non hanno mai provato?

«L'educazione al gusto avviene a diversi livelli. A volte è difficile descrivere le qualità gustative, perché ci manca la terminologia. Per arrivare a descriverle, ricorriamo a concetti quali consistenza, acidità, dolcezza, dando supporto alle persone nel costruire una scala di valori. Attraverso l'esperienza diretta di questi concetti si riesce a dar voce a similitudini e differenze delle diverse mele assaggiate. L'esperienza è anche condotta con le giovani fasce d'età, che sono molto ricettive e sanno esprimere con grande chiarezza quello che percepiscono, in particolare sanno trovare i retrogusti: note di piccoli frutti, di ananas, di banana, eccetera.»

E che tipo di riscontri avete da parte delle persone che partecipano ai vostri corsi?

«La risposta ai momenti formativi e di sensibilizzazione è molto buona, la gente che vi partecipa ha voglia di stare nella natura, di connettersi maggiormente a essa e di svolgere un ruolo attivo nella custodia della biodiversità.»



Ci sono delle iniziative previste in primavera?

«Il 12 aprile si terrà il corso di innesto e alcune passeggiate tra i meli in fiore proposte da l'Alberoteca, lungo il sentiero "A spasso con un melo". Il sentiero, accessibile tutto l'anno, permette di effettuare una passeggiata tra frutteti, villaggi tradizionali e bellezze paesaggistiche, con varie tappe, peraltro dotate di panchine e luoghi di sosta. A ogni tappa, si vive un pezzetto del mondo "MELA": dalle sue origini nel lontano Kazakistan, ai giorni nostri, passando da curiosità tradizionali a conoscenze scientifiche e ambientali.

Nelle visite pianificate in primavera, si dà importanza alle fioriture e alla relazione con le api e con gli insetti impollinatori, valorizzando la biodiversità. Ma altri eventi sono previsti in autunno, quando ad esempio sarà possibile degustare i diversi frutti così come il succo di mele.»

Nel ringraziare Muriel Hendrichs per questa interessante chiacchierata, non si può che decidere di preparare zaino e scarpe comode per andare alla scoperta di questo mondo meraviglioso, a due passi da casa, dove, a contatto con piante centenarie, si potranno conoscere nuovi sapori e acquisire maggiore consapevolezza del ruolo centrale che gli alberi svolgono nella nostra vita.

Immagini:
a sinistra, melo in fiore della varietà locale "Porgnec". Sopra, frutti sulla juta in occasione della mostra pomologica per presentare le antiche varietà al pubblico (foto © ProFrutteti); più in piccolo, due immagini di attività didattiche, la prima scattata lungo il sentiero "A spasso con un melo" e la seconda durante il laboratorio "Torchiatori in erba" dedicato alla produzione di succo (foto © l'Alberoteca).

Bacon e l'inafferrabile identità umana

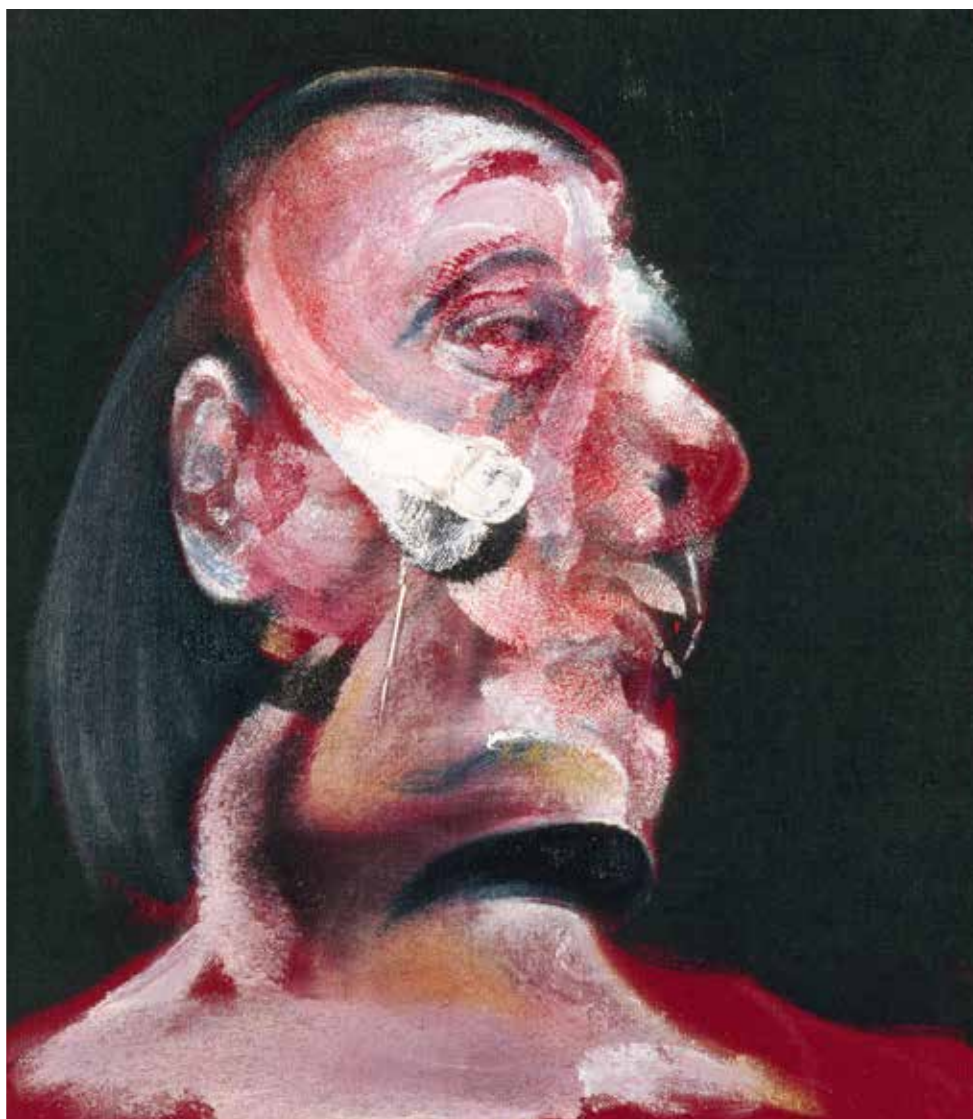
Continua fino all'8 giugno la mostra "Francis Bacon - Présence humaine" allestita alla Fondazione Gianadda di Martigny in collaborazione con la National Portrait Gallery di Londra

di Claudio Guarda

Francis Bacon (Dublino, 1909 - Madrid, 1992) è considerato tra i più rappresentativi e coinvolgenti artisti del XX secolo. A differenza di non pochi suoi colleghi che declinavano i linguaggi delle contemporaneità – dall'arte astratta a quella concreta, dall'informale alle neoavanguardie – fatti salvi i primissimi suoi dipinti tra gli anni Venti-Trenta, egli non solo fu e rimase un pittore ostinatamente figurativo, ma mantenne anche sempre saldo il filo che lo legava alla storia dell'arte con la quale si misurava (non diversamente da Alberto Giacometti, sapientemente messo a confronto con lui in una notevole mostra allestita da Beyeler nel 2018). Ne è ulteriore prova la mostra *Francis Bacon: Presenza umana* esposta alla Fondazione Gianadda di Martigny, sostanzialmente incentrata sulla modernità della sua ritrattistica e quindi anche sulla reinterpretazione

e attualizzazione di quel genere, un tempo riservato a personaggi d'alto rango ritratti sullo sfondo delle loro proprietà o all'interno dei loro splendidi saloni. Una trentina di opere provenienti da collezioni private e pubbliche europee e d'oltreoceano, integrate dalle fotografie dell'artista, compongono l'esposizione tematica e cronologica al tempo stesso.

Ora, c'è un pensiero, apparentemente descrittivo, appuntato da Francis Bacon nei suoi taccuini che ho sempre trovato illuminante per cogliere spirito e intenti della sua arte: "Vorrei – ha scritto – che i miei quadri apparissero come se un essere umano fosse passato su di essi lasciando una scia di umana presenza o tracce mnemoniche di eventi passati". Non, quindi, la pittura del Bello o del Vero, con tanto di messa a fuoco della figura; ma la scia, la traccia lasciata da un corpo nel suo



fluire, dentro lo scorrere inarrestabile del tempo: segni, insomma, di un passaggio più o meno strascicato, forse anche fugace e doloroso. L'immagine non può che uscirne distorta e sfigurata. Un aspetto che compare in tutta evidenza fin dalle sue prime opere e che si intensifica nell'immediato dopoguerra con personaggi sgraziati che urlano il loro stato di sofferenza. Non diversamente da Goya e da Munch, anche per Francis Bacon l'arte è il mezzo attraverso il quale egli dà forma al suo sentimento del vivere, alle sue inquietudini, alla sua inesorabile ma anche desolata diversità.

Una vita, quella sua, segnata da rapporti umani difficili e complicati, a partire dalla relazione contrastata con il padre, ex ufficiale dell'esercito britannico, dal carattere collerico e tirannico, trasferitosi nel 1914 a Londra dove lavora al Ministero della Guerra. Appassionato di sport e di caccia, avrebbe voluto un figlio parimenti energico, educato con sana disciplina militare, pronto a seguirlo e a fare come lui, a dispetto dell'asma cronica e della salute precaria che affliggeva il ragazzo fin dalla tenera età, tanto da impedirgli di ricevere un'istruzione regolare ragion per cui lo mandano, per circa un anno, a seguire i corsi alla Dean Close School di Cheltenham. Il conflitto si farà ancor più duro qualche anno più tardi quando il giovane prende coscienza e poi dichiara non solo la propria omosessualità, allora ancora perseguita come reato in Gran Bretagna, ma anche la sua volontà di dedicarsi all'arte. Da qui l'accentuarsi del dissidio con il padre tanto che esasperato, a diciassette anni, nel 1926, Bacon abbandona la famiglia e comincia una sua vita metropolitana fatta di espedienti, di lavori occasionali o come impiegato d'ufficio, aiutato saltuariamente dalla madre. È per questa via drammatica che ha inizio il suo confronto con il mondo e con la vita: una vita sradicata e raminga, nonché sregolata, tra Londra, Berlino, Parigi, frequentando cerchie omosessuali ma entrando anche in contatto con alcuni ambienti artistici e culturali londinesi all'origine delle sue prime prove artistiche, in bilico tra astrazione geometrica e richiami surrealistici. L'insuccesso delle sue prime esposizioni (1930 e 1934) e la non accettazione delle sue opere all'Esposizione Internazionale Surrealista del 1936 a Londra, lo faranno sprofondare in una lunga e profonda crisi: chiude con la pittura e vive come può tra amori fugaci, alcool, gioco d'azzardo, scommesse sulle corse dei cavalli. Nel frattempo, scoppia la guerra: dichiarato inabile alla vita militare perché asmatico è destinato al servizio civile; deluso e amareg-



giato della sua vita dissipata, come a liberarsene distrugge quasi tutta la sua precedente produzione artistica e si chiude in se stesso. Ne uscirà solo sul finire della guerra, quando riprende a dipingere: e sarà una rinascita, ma su un altro fronte come dimostra quell'impressionante *Tre studi di figure ai piedi di una crocifissione*, esposto nel 1945, che genera interesse, ma anche scandalo per la violenza delle immagini che scioccano il pubblico.

Quel trittico avrebbe segnato l'incipit della sua nuova pittura. I suoi comportamenti autodistruttivi lo avevano portato fin sull'orlo del baratro, bruciando con la sua vita anche i residui di quel modernismo raccoglietico ravvisabile nei suoi primi dipinti. Una sorta di 'tabula rasa' che lo metteva a confronto con il fallimento delle proprie aspirazioni, con il vuoto del suo esistere, con le devastanti macerie belliche (ma non solo) del suo tempo. Nacquero allora opere di dirompente rottura sia rispetto alla tradizione del ritratto che al senso stesso di fare arte: che per lui altro non poteva essere se non la cruda testimonianza del proprio sentimento del vivere e specchio della desolata condizione umana. Che era anzitutto quella sua personale, ma nella quale si rifrange, con plastica evidenza, pure l'eco di quel "disagio della civiltà" (Sigmund Freud, 1929) che, passo dopo passo, ha portato la cultura e l'arte europea a confrontarsi con i territori oscuri e le pulsioni dell'inconscio, con lo smarrimento, le angosce e le contraddizioni dell'uomo (ritratti) o di chi guarda a se stesso (autoritratti) senza battere ciglio, "con occhi asciutti" (Sbarbaro). Nel complesso, una amara e cruda visione dell'esistenza umana, ma anche un urlo sul disperato bisogno

Immagini:
a sinistra, Francis Bacon, "Three studies of Muriel Belcher", 1966, Private Collection; sopra a destra, "Study of Portrait of John Edwards, 1989, Arora Collection.
© The Estate of Francis Bacon, All rights reserved / 2005, ProLitteris, Zurich.



d'amore che ognuno si porta dentro, oltre che una meditazione continua sull'impermanenza e la transitorietà dell'uomo messo a confronto con l'inesorabile fine delle sue illusioni e utopie.

Colui che osserva i suoi lavori non può che esserne attratto e rimanervi inchiodato malgrado il disagio o l'inquietudine che avverte dentro, tale è la potenza del loro impatto, tale è la forza, fors'anche la violenza, dei suoi dipinti, specie nei trittici che palesemente si rifanno a un'alta tradizione iconografica soprattutto in ambito ecclesiale. Ma in quei suoi trittici non c'è storia di peccato e redenzione o di possibile umano riscatto: c'è il vuoto che dilaga, c'è tutta la marginalità e l'ineludibile corporalità dell'essere umano, c'è la dissolvenza arruffata della figura, quand'è statica, perfino la sua disgregazione quando è travolta da una frenesia convulsa (magari anche amorosa) che azzerla la leggibilità dell'immagine e la riduce a un ammasso di carne. Rimane allora il grumo, la massa greve, informe e oscura, di un corpo quasi privo di identità a contrasto con il nitore geometrico e cromatico della scena, con la luminosità dell'ambiente che lo accoglie minacciato, nel caso del *Triptych May-June 1973*, da un nero saturante che avanza da retro ad ali spiegate e la bocca spalancata pronta a ghermire. Un'opera impressionante, dipinta in memoria dell'amante George Dyer, suicidatosi per overdose di pillole il 24 ottobre 1971, nella loro camera d'albergo alla vigilia della retrospettiva dell'artista al Grand Palais di Parigi. Altre volte è invece l'urlo disperato di un "uomo solo al comando" come in *Haed VI*, ultimo della serie di sei "Teste" del 1949, e primo tra tanti dipinti ispirati al celeberrimo *Ritratto di Innocenzo X* di Velázquez (1650).



La figura appare qui posta sullo sfondo di un pesante tratteggio reso con energiche pennellate, come chiusa dentro una gabbia di vetro insonorizzante per cui tutti vediamo la smorfia dell'urlo (Munch) di questo papa che, pur dominando il mondo, è intrappolato e completamente solo: grida disperate invocazioni d'aiuto che nessuno può sentire perché recluso in un vuoto soffocante, senza aria.

Bacon, insomma, si muove sempre tra modernità e tradizione, e quindi tra innovazione e continuità. Da una parte si avverte dentro la sua pittura il richiamo all'alta tradizione figurativa dei grandi maestri sia classici che moderni talvolta letteralmente citati (da Tiziano e Velázquez a Van Gogh e Picasso); dall'altra non si può non sentire il suo affondo per andare oltre, per arrivare all'invenzione di un'immagine altamente rappresentativa del nostro tempo. In questo senso, sia Bacon che Giacometti sono tra gli ultimi

Bacon è uno degli ultimi grandi artisti che ha cercato di calare nel complesso delle sue opere una visione emblematica dell'uomo e dell'umanità nella contemporaneità: una volta crollati i miti e le utopie, finite le ideologie che avevano fin lì sorretto (o illuso) l'umanità.

grandi artisti che hanno cercato di calare nel complesso delle loro opere una visione emblematica dell'uomo e dell'umanità nella contemporaneità: una volta crollati i miti e le utopie, finite le ideologie che avevano fin lì sorretto (o illuso) l'umanità. Quello che alla fine egli ci consegna nelle sue opere è dunque lo scarto, l'urlo, la separazione, la solitudine, il vuoto che dilaga: gli equivalenti formali e simbolici dell'alienazione umana e della condizione di modernità. Il dialogo ravvicinato tra l'arte di ieri e oggi diventa così una violenta scarica elettrica che non può non frustare l'osservatore per l'enorme distanza che le separa, pur nella loro continuità.

Immagini:
A sinistra, Francis Bacon, "Study of Portrait (with two Owls)", 1963, San Francisco Museum of Modern Art; in alto, Francis Bacon, "Head VI", 1949, Arts Council Collection, Southbank Centre, London; in basso "Triptych May-June 1973", 1973, Esther Grether Family Collection;
© The Estate of Francis Bacon, All rights reserved / 2005, ProLitteris, Zurich.



Guarda-TI, una nuova applicazione per identificare gli uccelli

Quanto sarebbe bello se tutte le persone residenti nel Cantone Ticino sapessero riconoscere almeno 20 specie di uccelli e altrettanti canti (quello nella foto è una cinciarella)! Ficedula riceve spesso segnalazioni o domande e constata quanto le competenze siano carenti, molto inferiori a quelle che c'erano in Ticino anche solo alcuni decenni or sono. Sono tutti corvi, rondini, passeri... La realtà è ben diversa. Negli scorsi anni, attraverso i portali *ornitho* e diversi corsi, l'Associazione è riuscita a formare un bel numero di appassionati ma, per la natura dei portali utilizzati, non è riuscita a rendersi utile per tutti, in particolare per coloro che sono alle prime armi. Ficedula si è allora dotata di un'applicazione internet – disponibile sia per computer (Windows, MAC) sia per dispositivi portatili (Android e iOS), – che, adattata alla realtà ticinese, oggi può essere utilissima a quanti desiderano scoprire, anche solo per curiosità, quale nome hanno gli uccelli che sono soliti vedere guardando fuori dalla finestra, passeggiando in montagna o girando in città. Si tratta di Guarda-TI (scaricabile su www.ficedula.ch/guarda-ti), che Ficedula mette gratuitamente a disposizione di tutti coloro che hanno voglia di migliorare le proprie conoscenze in questo ambito. Come distinguere una Rondine da un Rondone? Una Cornacchia nera da un Gracchio? Un'Aquila reale da una Poiana? Un Codiroso comune da un Codiroso spazzacamino? E i passeri? Per rispondere a queste domande occorre imparare ad osservare i dettagli come le dimensioni e il colore dell'animale. È su dati come questi che Guarda-TI si basa per aiutare l'utente nella sua ricerca. Il suo funzionamento è molto semplice: una volta aperta l'applicazione e cliccato su "Uccelli" si accede a un modulo che, di domanda in domanda, restringe il campo delle possibilità fino all'identificazione della specie. L'ideale sarebbe poter contare su una foto, ma anche senza immagine si possono ottenere dei buoni risultati. Dopo aver identificato la specie, il modulo viene inviato a Ficedula per una verifica. L'utente riceverà quindi un riscontro dagli esperti, i quali correggeranno eventualmente il tiro qualora l'identificazione non dovesse essere corretta.

Se l'idea di cimentarvi con Guarda-TI vi intriga ma non siete abili con le nuove tecnologie, Ficedula organizzerà un corso online gratuito per i soci ATTE dove ne spiegherà il funzionamento. Il link per accedere alla lezione online verrà comunicato tramite la newsletter dell'ATTE non appena sarà fissata la data. Per iscriversi alla newsletter entrate nel sito www.atte.ch e in fondo alla pagina principale cliccate su "iscriviti alla newsletter". Maggiori informazioni sulle attività di Ficedula si possono invece trovare sul sito: www.ficedula.ch.





Nella notte degli Oscar, *Anora* pigliatutto

di Marisa Marzelli

Se l'arte cinematografica deve intercettare e possibilmente interpretare ciò che avviene nel mondo reale, in questo senso c'era attesa per l'assegnazione degli Oscar, avvenuta il 2 marzo, come sempre a Los Angeles. Ma l'universo dorato delle stelle quest'anno ha preferito girare alla larga dalla politica; forse perché Hollywood, generalmente liberal e vicina al partito democratico, non dev'essersi ancora ripresa dai drastici e muscolosi cambiamenti della nuova amministrazione Trump.

Alla fine ha vinto il forse sopravvalutato *Anora* diretto e prodotto da Sean Baker (già Palma d'oro a Cannes) che si è portato a casa le statuette per miglior film, regia, sceneggiatura originale e montaggio, oltre alla migliore interpretazione femminile andata alla 25.enne Mikey Madison. Cinque vittorie su sei nomination per un film indipendente che parla, non senza stereotipi, di oligarchi russi a New York e di una spogliarellista che sogna di diventare ricca. Finale romantico. Un lavoro movimentato, un po' commedia e un po' dramma, ma non abbastanza profondo da segnare indelebilmente un'edizione degli Oscar. Sul fronte della migliore interpretazione maschile, Adrien Brody, alla sua seconda statuetta dopo quella vinta per *Il pianista*, protagonista del monumentale (dura oltre tre ore) *The Brutalist*, ha battuto il lanciafiume Timothée Chalamet che in *A Complete Unknown* dà volto e voce all'icona Bob Dylan.

Il cinema impegnato e politico si è preso un po' di rivincita, ma per la verità in categorie più marginali. *Io sono ancora qui* del brasiliano Walter Salles, sulla dittatura militare degli anni '70 nel grande Paese sudamericano, ha vinto l'Oscar del film straniero, mentre il premio per il miglior documentario è andato a *No Other Land* realizzato da due registi palestinesi e altrettanti israeliani, sul dramma della guerra in Cisgiordania (il documentario era giunto anche a Lugano nell'ottobre

scorso, nell'ambito del Film Festival sui Diritti Umani). Da segnalare infine la bella sorpresa dell'Oscar a *Flow* come miglior film d'animazione, un vero outsider nella cinquina dei colossi del genere animato. *Flow* è la poetica e delicata storia (muta e senza presenze umane) delle peripezie di un gatto nero e altri animali alla deriva su una barca mentre imperversa un nuovo diluvio universale. Regista di questa favola sulla solidarietà tra diversi, il cui significato filosofico va ben oltre la denuncia climatica, è il regista lettone Gints Zilbalodis, che l'ha realizzata con pochi soldi.

Tutto il resto è stata una distribuzione di briciole, comprese quelle andate a *Emilia Perez* (migliore interprete femminile non protagonista Zoe Saldana e migliore canzone). Ma quella di Emilia Perez agli Oscar 2025 è una storia a parte.

Ascesa e caduta di Emilia Perez. Il musical-poliziesco del regista francese Jacques Audiard, con le credenziali di 13 candidature, è il grande perdente degli Oscar. Era nell'aria, perché strada facendo (dopo massicci investimenti promozionali di Netflix) verso la Notte delle stelle è inciampato nella scoperta in rete di alcuni tweet vecchi di anni giudicati razzisti e postati dalla protagonista transessuale Karla Sofia Gascon. Se la memoria dei social non perdona, la sorte ha giocato un brutto tiro all'acclamato film di Audiard (che solo qualche giorno prima degli Oscar aveva fatto incetta di premi César francesi). Mentre, a proposito di inclusione, la produzione puntava sul premio di migliore interprete alla trans Gascon, quest'ultima veniva tacciata proprio di razzismo. Poi ci sono state altre critiche: dalla comunità messicana sono arrivate lamentele sulla rappresentazione poco credibile del Paese e l'insensibilità su temi drammatici come il narcotraffico. Alla fine, *Emilia Perez* ha pagato a caro prezzo il suo indubbio scintillio spettacolare.

terzaetà

Swing da vedere: due documentari dedicati all'Orchestra Radiosa e a Nolan Quinn

di Alessandro Zanoli

L'ecosistema jazzistico del nostro cantone è una componente essenziale della sua storia culturale. A volte, guardandolo dall'interno, non ci si rende conto di quanta creatività abbia diffuso nell'aria il jazz in Ticino, nel corso di decenni. I ticinesi, in altre parole, possiedono, magari inconsapevolmente, una cultura jazz che in altre parti del mondo non trova riscontro. Non è un'esagerazione, basta guardarsi attorno. Noi ci abbiamo fatto l'abitudine, ma in quante regioni del mondo, di così piccola estensione e di così limitata popolazione, si trova un cartellone di concerti e festival così ricco durante tutto il corso dell'anno?

Estremamente importante è, d'altro canto, che questa ricchezza vada registrata e documentata. Solo in questo modo il patrimonio costruito negli anni grazie all'esperienza di pionieri come Flavio Ambrosetti (e poi di Franco), di Aleardo e Franco Buzzi, di Sanzio Chiesa, di Norman Hewitt, Hannes Anrig, e di molti, molti altri potrà essere ricordato e valutato. Oltre alle registrazioni discografiche, che sono numerose e in buona parte raccolte nell'archivio della Fonoteca Nazionale di Lugano, si sono aggiunte di recente delle produzioni televisive che vogliamo segnalarvi perché facilmente raggiungibili e, soprattutto, molto piacevoli da seguire.

La documentazione visiva del jazz è una componente fondamentale della sua storia. Poter vedere all'opera i grandi artisti del passato è sempre una sorpresa, un piacere quasi magico che sa affascinare anche il pubblico ampio, non solo gli appassionati. Non dimentichiamo del resto che la cinematografia internazionale ha dedicato pellicole importanti a questo genere musicale: pensiamo ad esempio a *Round Midnight* di Bertrand Tavernier, forse il più bell'esempio di film dedicato al jazz, oppure a *Bix*, di Pupi Avati. I grandi protagonisti della storia del jazz sono in effetti veri eroi, personaggi di un'epopea culturale piena di momenti mitici e ben presenti alla memoria: dalla rabbia di Miles Davis contro l'establishment bianco americano, alla storia di successo un po' caramellosa e favolistica di Louis Armstrong, o alle difficoltà di ordine sociale e psicologico di un Chet Becker o di un Charlie Mingus. Nel jazz, insomma, attorno alla musica, c'è tanto da raccontare e quando il racconto diventa visivo il mito sembra diventare ancora più tangibile e rafforza la sua fascinazione.

Tornando al Ticino ci sembra importante segnalare che proprio di recente la filmografia jazzistica si è arricchita di interessanti contributi, che vale la pena di segnalare anche perché sono facilmente raggiungibili e a disposizione del pubblico più ampio. I primi due sono legati a una formazione musicale che molti dei lettori ricorderanno sicuramente, l'Orchestra Radiosa. Vera colonna portante della programmazione radiofonica cantonale, la Radiosa ha diffuso le sue note per molti decenni nel corso del 900. Diretta in un primo tempo da Fernando Paggi, e in seguito da Mario Robbiani, ha provveduto a fornire le note "pop" nella scaletta quotidiana. Si trattava in effetti di un'orchestra attiva praticamente 24 ore su 24 e i cui brani andavano a costellare il palinsesto con canzonette e motivi alla moda. Il gruppo era composto da un organico di ottimi jazzisti ticinesi e lombardi, che sapevano fornire all'esecuzione momenti di grande qualità. La storia della Radiosa è stata rispolverata dalla RSI, in un esercizio di rivalutazione del nostro patrimonio culturale, sia proponendone una nuova reincarnazione, e affidandone il repertorio a un gruppo di giovani jazzisti di casa nostra, sia grazie a un documentario, affidato al regista Fabio de Luca. La prima di queste produzioni si intitola "Radiosa ieri, Radiosa oggi", ed è andata in onda all'interno del programma musicale domenicale Paganini. La registrazione propone un concerto basato su brani tratti dal repertorio storico dell'orchestra, naturalmente riarrangiati secondo standard più moderni, ma tutto sommato molto vicino agli originali. Nella sua versione "moderna", come detto, la nuova Radiosa ha assoluto alcuni dei più stimati e capaci giovani jazzisti di casa nostra, come i fratelli Brian, Nolan e Simon Quinn, il chitarrista Christian Zatta, il sassofonista Filippo Valli, affiancandoli ad alcuni "vecchi leoni" come il pianista Giulio Granati, il sassofonista (e arrangiatore) Gabriele Comeglio e il trombonista Danilo Moccia. Tale concerto è stato poi replicato a un anno di distanza, in occasione della presentazione ufficiale del documentario "Quando la musica era radiosa", realizzato da Fabio De Luca, che ha ripercorso la storia dell'orchestra con un taglio narrativo decisamente originale, utilizzando peraltro le più recenti tecniche offerte dall'intelligenza artificiale per costruire delle interviste impossibili davvero sorprendenti.



*Foto:
Tre fermo immagine dai filmati "Radiosa ieri e oggi"
e "Quando la musica era Radiosa", fermo immagine
di Julie Meletta, presentatrice del documentario
"Quando la musica era Radiosa" e cantante nel
concerto della Nuova Radiosa; fermo immagine dal
documentario "Musicalmente Nolan". Tutti e tre i
filmati possono essere visti su: rsi.ch/play/tv
Basta cliccare su "cerca" in alto a destra, inserire
nella barra il titolo del documentario e poi lanciare
la ricerca.*



Oltre a queste interessanti testimonianze storiche attorno alla musica del nostro cantone, vorremmo segnalare poi un altro documentario jazzistico, realizzato dal filmmaker ticinese Marco Carbone. Carbone ha seguito nel corso di un anno l'attività del giovane trombettista Nolan Quinn e ha potuto documentare non soltanto la sua attività artistica su vari palchi, ma anche, e questo è forse ancora più interessante, i vari momenti della sua attività professionale che non sono strettamente "melodici". In effetti i giovani jazzisti di oggi devono saper occuparsi in prima persona anche degli aspetti organizzativi della loro carriera. Dai contatti con i locali, dalla preparazione dei gruppi e dei repertori, dai compiti anche più prosaici di trasporto degli strumenti e di allestimento dei palchi, dalle mille telefonate di pianificazione, i giovani artisti si

assumono responsabilità che un tempo erano affidate a manager e tecnici ma che oggi, per motivi di budget, non sarebbero più sostenibili in termini di costi.

Il film, oltre a questo, segue Nolan Quinn in un anno molto particolare della sua carriera, il 2022, in cui è stato insignito dello Swiss Jazz Award, prestigioso riconoscimento che vuole premiare gli artisti più meritevoli sulla scena jazzistica nazionale. Ma nemmeno questo importante successo può sollevare Nolan dalla sua impegnativa routine. Mentre assistevamo alla prima proiezione ufficiale del documentario, programmata il 13 dicembre scorso a Jazz in Bess di Lugano, non potevamo non riflettere sul fatto che tutti i nostri giovani jazzisti potrebbero raccontare una simile storia. Film come questo ci aiutano a considerare ancora con maggiore simpatia il loro lavoro.



I segreti della memoria: come funziona, come mantenerla e allenarla

di Eliana Bernasconi

Con l'età la memoria può giocare qualche brutto tiro. A chi non è mai capitato di chiedersi ma cosa sono venuto a cercare in questa stanza? Dove ho messo le chiavi di casa? A quale piano dell'autosilo ho parcheggiato l'auto? Sono piccole *défaillance* del cervello dovute alla normale diminuzione della funzione cerebrale che si manifesta quando si invecchia. Di questo e di altri aspetti legati alla memoria parliamo in questo articolo.

Non potremmo vivere senza di lei: uno stretto legame unisce il passato al presente e al divenire continuo del futuro, si chiama Memoria. Nella mitologia greca Mnemosine era la divinità della Memoria, madre di tutte le muse, aveva il compito di decidere cosa doveva essere protetto dall'oblio, per i greci la cosa peggiore non era morire ma essere dimenticati. Grazie alla memoria ritroviamo immagini, sensazioni, emozioni, le riconosciamo e localizziamo nello spazio e nel tempo. Naturalmente è impossibile ricordare tutto, molto materiale sprofonda per sempre nell'oblio, non vivremmo se non cancellassimo parte del tempo vissuto, ne saremmo sommersi.

Nei romanzi, nella poesia, nei racconti, in tutte le forme d'arte la memoria è quel patrimonio infinito che permette agli autori di donarci splendide opere: pensiamo a Giacomo Leopardi e alla sua celebre struggente poesia: "*Silvia, rimembri ancora, quel tempo di tua vita mortale, quando beltà splendea negli occhi tuoi ridenti e fuggitivi...*" oppure possiamo nominare uno dei capolavori della letteratura francese dell'inizio del secolo scorso: "*A la recherche du temps perdu*", di Marcel Proust, sette volumi dove la memoria è protagonista, nei quali l'autore ritrova improvvi-

samente il filo di un tempo perduto, inizia a scriverli proprio quando assapora e riconosce il gusto di una "*madeleine*" il tipico dolce francese che lo riconduce alla sua infanzia.

Ma possiamo considerare il termine memoria in un'altra accezione, applicandolo alla vita quotidiana, che interessa in primis, come noto, chi entra o sta entrando nella terza o quarta età. Che riguarda chi si accorge di molti "strani" nuovi e un po' preoccupanti cambiamenti: non ricorda più dove ha posteggiato la macchina, che cosa cercava quando è entrato in un certo locale della casa, come si chiama quel lontano parente di cui ha sempre saputo benissimo il nome, in quale luogo si è recato il giorno prima, se ha preso o no la medicina che è solito prendere ogni giorno, se ha già fatto oppure deve ancora fare quella certa telefonata; vi è chi trova difficoltà a ricordare i nomi dei luoghi e chi non ricorda nessun numero, chi scopre di provare stanchezza o difficoltà di concentrazione leggendo testi che prima divorava senza problemi... Gli esempi sono sempre diversi e numerosi. È importante non drammatizzare, non entrare in ansia, non prevedere decorsi catastrofici di queste piccole *défaillance*. Una cosa va detta: difficilmente ci si dimentica di fare quello che si ama, sono i piccoli doveri noiosi



ma irrinunciabili o indispensabili che facilmente si "sceglie" di dimenticare. Per cercare di comprendere meglio questi cambiamenti che riguardano, volenti o nolenti, un numero sempre crescente di persone, ci siamo rivolti al dottor Vincenzo Di Chio, psicologo, membro del gruppo GINCO (Gruppo invecchiamento consapevole) www.gincoticino.ch.

Vincenzo Di Chio, in quale area del nostro cervello risiede la memoria?

«Per molto tempo si è dibattuto su quali siano le aree del nostro cervello in cui risiede la memoria. Con il progredire delle conoscenze scientifiche, gli studiosi sono arrivati alla conclusione che non è possibile individuare una singola area deputata allo svolgimento delle funzioni mnemoniche, che rappresentano il frutto della connessione tra diverse regioni cerebrali, poiché diversi sono i processi coinvolti. Le regioni principali sono ippocampo, amigdala, corteccia cerebrale, cervelletto e talamo.»

Ma come funziona veramente ?

«La nostra memoria non è solamente un ricordo specifico all'interno del nostro cervello, ma è composta anche da esperienze "incarnate" (in inglese *Embodied*), dove le informazioni sensoriali, emotive e corporee si accompagnano al ricordo di un evento. Ad esempio, passeggiare per strada può far tornare alla nostra mente un profumo che ci ricorda la nostra infanzia, oppure rievocare un ricordo piacevole che ci ha fatto provare gioia e al contempo risentire quell'emozione.»

Per quale motivo si indebolisce con il passare degli anni?

«Va precisato che una memoria che si indebolisce non è sinonimo di malattia dementigena. Con il passare degli anni possono esserci dei processi

che risentono della senescenza. Avengono dei cambiamenti strutturali o neurochimici nel nostro cervello caratterizzati da una riduzione del volume di alcune strutture cerebrali oppure una minore produzione di alcuni neurotrasmettitori.»

La dimenticanza negli anziani è simile a quella delle persone giovani?

«È interessante notare come, differentemente dai giovani, le persone anziane siano più competenti nel ricordare le informazioni o gli eventi caratterizzati da una emotività positiva. Spesso quello che si indebolisce è la capacità di creare o recuperare memorie recenti, questo perché le memorie del passato sono state create quando il nostro cervello era nella sua massima forma.»

Cosa fare per evitare che la memoria peggiori?

«Esistono diversi fattori di protezione per la nostra memoria, ad esempio uno stile di vita sano o prendersi cura del ritmo del sonno e dell'alimentazione, così come mantenersi cognitivamente attivi, quindi svolgere attività appaganti dal punto di vista culturale o sociale.

Uno dei fattori di protezione su cui vorrei soffermarmi è stare in relazione con le persone che per noi sono importanti: avere delle buone relazioni con amici o parenti, infatti, ci permette di non avvertire la solitudine, anzi ci fa sentire supportati, ci fa percepire meno stress e ci consente di trovare nuove strategie per affrontare i problemi. Un consiglio che mi sento di dare è: rimanere sé stessi anche quando la vita cambia, trovate il modo giusto per voi di poter vivere una vita piena e soddisfacente.»

Quando la dimenticanza diventa un problema?

La perdita di memoria è un processo naturale legato all'età, ma quando diventa frequente e interferisce con la vita quotidiana, potrebbe essere un campanello d'allarme. Prestate attenzione a questi segnali:

- Dimenticanze che compromettono il lavoro e le attività di tutti i giorni.
- Difficoltà a svolgere compiti familiari, come vestirsi o allacciarsi le scarpe.
- Problemi a trovare le parole e a ricordare i nomi degli oggetti.
- Confusione riguardo al tempo, allo spazio e ai luoghi familiari.
- Cambiamenti nel giudizio, nel ragionamento e nella capacità di risolvere problemi.
- Tendenza a dimenticare oggetti in luoghi insoliti.

Se notate uno o più di questi segnali, è importante parlarne con il vostro medico curante.

Guidare in sicurezza nella terza età

Il TCS dedica particolare attenzione agli automobilisti, proponendo corsi di formazione e aggiornamento per giovani e adulti, al fine di mantenere alta la sicurezza alla guida. Nel 2023, il numero di incidenti automobilistici in Svizzera ha raggiunto quota 8'078 (fonte USTRA), cifra che sottolinea la cruciale necessità di un aggiornamento costante per chi ha anni di guida alle spalle.

Attraverso il «Corso Terza Età» e il «Corso Generazione 70+», il TCS mira a rinfrescare le conoscenze teoriche e pratiche dopo il pensionamento, valorizzando l'esperienza maturata alla guida ma anche riconoscendo come, nel tempo, si possano instaurare abitudini potenzialmente pericolose. Questi incontri, della durata di poche ore, sono focalizzati sul ripasso di norme stradali e tecniche di guida che possono essersi affievolite nel tempo, nonché sull'aggiornamento rispetto alle nuove leggi e tecnologie di assistenza alla guida come l'ABS. L'obiettivo è duplice: ridurre i rischi derivanti da informazioni mancanti o obsolescenze e aumentare la fiducia in situazioni di traffico complesse, contribuendo così alla sicurezza di tutti gli utenti della strada.

Corso Terza Età: 6 e 27 maggio

Una giornata sulla pista TCS di Rivera durante la quale si affrontano aspetti di natura teorica e pratica: come ridurre i rischi alla guida, come reagire quando si presenta un ostacolo improvviso in mezzo alla strada, come comportarsi se il manto di stradale è scivoloso o bagnato, come gestire la propria auto in situazioni di pericolo. I nostri istruttori guidano i partecipanti in una serie di esercizi pratici volti a perfezionare la guida, oltre a dare un aggiornamento completo sulle norme della circolazione.

Tariffe:

Soci TCS: CHF 100 (già dedotto il contributo di CHF 100 elargito dal Fondo nazionale per la sicurezza stradale)

Non Soci: CHF 200

Il pranzo è offerto.



PUBBLIREDAZIONALE

Corso Generazione 70+: 15 aprile

Una giornata di corso al Centro TCS di Rivera, suddivisa in 3 parti: la prima parte si concentra sull'aggiornamento della teoria della circolazione stradale con un maestro conducente TCS, la seconda concerne le norme amministrative e il mantenimento della licenza di condurre con un avvocato dell'Assista TCS e la terza ed ultima parte, con un medico geriatra, il quale approfondisce i temi legati all'età, alle malattie e all'uso di medicinali alla guida. Incluso nel corso, un buono per un'uscita con un maestro conducente TCS con consulenza imparziale di quest'ultimo, nel rispetto della completa discrezione e riservatezza. I partecipanti non devono dunque temere alcuna segnalazione presso gli enti cantonali.

Tariffe:

Soci TCS: CHF 150 - Non Soci: CHF 250

Inclusi nel prezzo: il pranzo e 1 buono per un'uscita pratica di un'ora con un Maestro conducente TCS.

Maggiori informazioni sui corsi si possono ottenere chiamando lo 091 935 91 21.

CORSI TCS - TAGLIANDO DI ISCRIZIONE

Nome e cognome: _____

Indirizzo: _____

Telefono: _____

Data di nascita: _____

Sono socio TCS ☐ Non sono socio TCS ☐

Sono interessato al: **Corso Terza Età (06.05.25)** ☐ **Corso Terza Età (27.05.25)** ☐ **Corso Generazione 70+ (15.04.25)** ☐

N° Patente: _____

N° Targa: _____

Data e firma: _____

IL TAGLIANDO È DA INVIARE A: TCS Sezione Ticino - Via alla Chiesa 10 - 6802 Rivera.



Quando l'udito è messo a rischio sul posto di lavoro

di Maria Grazia Buletti

In Svizzera il rumore sul lavoro causa oltre mille nuovi casi registrati ogni anno di malattia professionale. Secondo la SUVA, che monitora annualmente la portata del rumore in molte migliaia di aziende, durante il lavoro 200mila persone circa sono esposte a livelli di rumore superiori ai valori limite; i danni all'udito che ne conseguono sono la malattia professionale più frequentemente riconosciuta. *"Perdere l'udito comporta sempre una peggiore qualità di vita. Per evitare ciò è essenziale proteggere il personale in modo corretto e coerente dall'inizio dell'attività lavorativa"*, chiosa la SUVA che attribuisce al datore di lavoro la responsabilità della protezione dei propri dipendenti con urgenza a causa del fatto che: *"Delle conseguenze del rumore sull'udito ci si accorge spesso solo tardi e a quel punto i danni sono ormai irreversibili"*.

Un danno uditivo da rumore si manifesta generalmente verso i 60-70 anni col risultato di "invecchiare" l'udito di ulteriori 10-20 anni: *"Prima si dedica attenzione alla sua protezione e meglio è"*. Perciò la SUVA invita i datori di lavoro a porsi alcune domande: *"Se il rumore rappresenta un problema nella vostra azienda, chiedetevi se potete ridurre l'inquinamento acustico adottando misure di protezione. Quanto è alto il livello sonoro in azienda?"*. Attribuisce loro la responsabilità anche nell'attenzione verso la prevenzione: *"Acquistate e usate macchine e apparecchi che generano poco rumore; adottate misure architettoniche (soffitto fonoassorbente) e tecniche di protezione contro il rumore; mettete a disposizione adeguati protettori auricolari dei quali controllate il corretto impiego; formate il vostro personale sull'uso"*.

Sui protettori auricolari, essi si raccomandano per coloro che sono esposti a livelli di rumore pari o superiori a Leq (livello sonoro equivalente) 85 dB: *"Alle prime avvisaglie di un danno uditivo è necessario un rapido accertamento"*. Protettori auricolari che, se usati regolarmente e adeguatamente, prevengono le lesioni all'udito sul lavoro: *"Devono essere indossati anche con rumore ambientale e per un'esposizione breve al rumore; devono essere adeguati alle esigenze e all'attività della persona e devono essere omologati"*. Restando sempre a disposizione, ATiDU ricorda che il rumore è ovunque: *"Sul lavoro, su macchine e motori, ai concerti rock e nello scoppiettare del tosaerba, ad esempio"*. Essenziali sono prevenzione e protezione. Anche nel tempo libero!

Contatti & Info: info@atidu.ch

Proteggere l'udito non è mai sbagliato

di Morris Zaccardi,
capo team Acustica, Suva

La musica è una cosa meravigliosa. Tocca il cuore e fa vibrare i corpi. Ma, se troppo forte o rumorosa, può dare fastidio. Inoltre, se esposti spesso a volumi troppo elevati, la musica può anche diventare un pericolo. In Svizzera i danni all'udito sono molto frequenti e non riguardano soltanto le persone anziane. Chi si dedica alla musica per hobby nel tempo libero, facendo o ascoltando musica, è esposto a frequenze sonore molto elevate per un certo periodo. È quindi opportuno proteggere il proprio udito. Da anni la Suva combatte il rumore sia sul lavoro che nel tempo libero, affinché tutti possano continuare a beneficiare del proprio udito e continuare così a godere pienamente anche dell'ascolto della musica. I nostri consigli per proteggere le vostre orecchie:



- Utilizzate i tappi per le orecchie quando la musica è molto forte.
- Proteggete l'udito da un volume di musica troppo alto e mantenetevi a una certa distanza dalle sorgenti sonore (strumenti a fiato, altoparlanti)
- Evitate un'esposizione eccessiva e fate ogni tanto delle pause al riparo da rumori per far riposare l'udito.
- Se dopo l'esposizione a un forte rumore percepite una pressione nelle orecchie e se il sintomo persiste dopo 24 ore, è consigliabile consultare un medico.

Per ulteriori informazioni: www.suva.ch/musica

infoatidu

**Associazione
per persone
con problemi d'udito**

ATiDU
Ticino e Moesano
Salita Mariotti 2
6500 Bellinzona
Tel: 091 857 15 32
info@atidu.ch
www.atidu.ch
CCP 69-2488-3

ATiDU
vi
ascolta
tutti!



Le colonie dei Sindacati di Rodi hanno una storia

di Sergio A. Dagradi e Ilario Lodi

Le politiche sociali cantonali hanno sempre riservato molta attenzione all'esperienza delle colonie estive di vacanza, pensate e organizzate tanto per i più piccini quanto per i giovani.

Tra le prime esperienze maturate nel Canton Ticino abbiamo quella delle Colonie dei Sindacati di Rodi-Fiesse, della quale – oggi – esiste una storia. Su queste esperienze di colonia montana abbiamo cercato di riflettere, proponendone non solo una ricostruzione evenemenziale, ma anche sulle proposte di tipo pedagogico che, in esse, hanno preso forma, nonché sul senso più generale che quell'esperienza ha rappresentato sia per gli organizzatori che per i suoi partecipanti. L'esito di questo lavoro è riassunto nel saggio "Per nuovi sentieri. Profilo storico e contenuto pedagogico delle Colonie dei Sindacati di Rodi (1923-1993)".

Il lavoro passa in rassegna molti aspetti che hanno caratterizzato lo sviluppo di questa esperienza. Il tema del sovrappollamento delle strutture (a Rodi soggiornavano fino a cinquecento bambini per turno durante l'estate...); il varo di una legge cantonale, la Legge colonie, appositamente pensata per sostenere gli enti organizzatori di soggiorni estivi di vacanza e che ha visto la protagonista partecipazione e il significativo contributo degli organi direttivi delle Colonie dei Sindacati; il ruolo dei CEMEA (Centri di Esercitazione ai Metodi dell'Educazione attiva) nella formazione dei monitori di colonia e quello degli studenti (in particolare della Scuola magistrale di Locarno) nello sviluppo del progetto educativo alla base di ogni iniziativa; e molto altro ancora...

L'esperienza dei primi sessant'anni del lavoro delle Colonie dei Sindacati si propone al lettore con l'obiettivo di sottolineare la necessità – forse oggi più che mai – di orientare qualsiasi genere di proposta pedagogica (a qualsiasi livello) più in una prospettiva di lunga durata e di collettività di quanto si faccia oggi. In questo senso l'esperienza di colonia di Rodi può aiutarci a comprendere meglio la coerenza di questa necessità.

Il saggio è ottenibile al costo di fr. 35.- presso le librerie, o presso la Segreteria delle Colonie dei Sindacati all'indirizzo info@coloniedeisindacati.ch. Sono da prevedere delle spese di spedizione.



fra
le
pagine



a cura di
Elena Cereghetti

PARLIAMO DI...

dati su libri e lettori, che spesso risultano curiosi e talvolta sorprendenti. In Italia, per esempio, vengono pubblicati circa 250 nuovi libri al giorno, ma ben il 30% di essi non vende nemmeno una copia. Si tratta di una valanga di titoli, che rischia di confondere e travolgere il lettore. Secondo L. Casale (collaboratrice del blog *Ultima-pagina.net* ed esperta del settore editoriale), "il mercato editoriale italiano è dopato: si pubblicano più libri di quelli che si comprano". Analizzando i dati sulle vendite, emerge un aspetto significativo riguardante la quantità e l'intensità della lettura. In Ticino, secondo l'ultima ricerca dell'USTAT (Ufficio di statistica del Ticino), il 24,2% della popolazione non legge nemmeno un libro: detto in altre parole, riprendendo il titolo dell'articolo di D. Campione (CdT, 23.2.2024), "un ticinese su quattro non legge libri". Tra coloro che leggono, il 20% si limita a uno o due libri all'anno, mentre i "lettori forti" (ossia chi legge più di un libro al mese) rappresentano solo il 14,9%. A sorpresa si scopre che anche i libri finalisti del Premio Strega vengono letti poco, mentre l'attenzione si concentra quasi esclusivamente sul libro vincitore. Nel 2024 si è imposta D. Di Pietrantonio con *L'età fragile*, che ha venduto 230'000 copie in breve tempo. Nonostante le statistiche evidenzino un numero di lettori in calo, si moltiplicano i gruppi di lettura, spesso attivi anche sui social media, favorendo nuove forme di lettura condivisa. Forse sarà proprio questa modalità – che segna il passaggio da un atto solitario a uno collettivo – a salvare sia i libri sia i lettori, perché "leggere insieme può essere un'attività che offre una visione multipla e unitaria del mondo attraverso un testo letterario" (A. Manguel).





Melania G. Mazzucco

Silenzio. Le sette vite di Diana Karenne
Einaudi, Torino, 2024



Ilaria Tuti

Risplendo non brucio
Longanesi, Milano, 2024



Nino Haratischwili

La mia vita con George. Ricordo di una gazza
Eliot, Roma, 2024

Dopo aver riportato alla luce l'insolito percorso esistenziale di Plautilla Bricci (1616-1705) nel romanzo *L'archittrice* (2019), **Melania G. Mazzucco** si è dedicata a un'altra figura femminile del passato: l'attrice del cinema muto Diana Karenne – soprannominata “la regina del silenzio” – che fu anche regista, sceneggiatrice e produttrice, dominando la scena fino al 1929. Tra le artiste celebri, nell'Italia della Prima guerra mondiale, è la più misteriosa. “*Così mi misi a cercarla, ma è stata una ricerca molto complessa*” – afferma la scrittrice – “*Diana stessa ha cancellato tante volte le proprie tracce, perché la missione della sua vita è stata reinventarsi continuamente*”. Da qui la scelta del titolo e del sottotitolo: **Silenzio. Le sette vite di Diana Karenne**. La giovane, arrivata in Italia all'improvviso nel 1914, prende alloggio all'Hotel Imperial di Roma: “*Esibisce un passaporto russo, ma non so – nessuno sa – da dove venga. [...] Nessuno sa chi sia, ma è unica, strana, diversa da tutte. Non la dimenticheranno*”. Per dare forma alla sua vita, l'autrice ha scavato negli archivi, nelle biblioteche e nelle cineteche d'Europa, ricostruendone il profilo. Dopo anni di lavoro, restituisce ai lettori la storia di una donna complessa, affascinante e avventurosa, colta nei suoi continui cambiamenti di luoghi, nazionalità, ruoli e nomi, alla ricerca di un'identità sempre sfuggente. Il romanzo è stato definito “*un gioiello, sospeso fra il mémoire, il documentario, il diario intimo, il romanzo d'avventura*” (A. Cilenti).

Ilaria Tuti non è nuova al racconto di guerra e nel suo ultimo romanzo **Risplendo non brucio** torna a esplorare questo tema, orchestrando una storia ambientata tra due luoghi geograficamente distanti: il castello di Kransberg, in Assia, dove Hitler trova rifugio dopo l'attentato del luglio 1944, e Trieste. Protagonisti sono due personaggi che si alternano sulla pagina con regolarità: il professor Johann Maria Adami, ebreo deportato a Dachau, e sua figlia Ada, rimasta sola a Trieste. Lui, famoso docente di traumatologia e medicina forense, viene costretto dai nazisti a indagare sulla misteriosa morte di un giovane SS a Kransberg; lei, coinvolta suo malgrado nella tragedia familiare e nell'aggressione dell'amica Margherita, scopre la feroce realtà della guerra nella sua città attraverso il manifestarsi brutale della violenza fascista e nazista. Il motto paterno *Luceo non uro*, scelto come titolo del libro, acquista un senso profondo per Ada solo verso la fine della guerra e del romanzo: “*Non era un monito, era il testamento di un uomo che sapeva di dover morire e che le chiedeva di vivere pienamente, ma di non rinunciare mai alla propria integrità, di attraversare le avversità e i pericoli senza soccombere a compromessi morali. In quella regola di vita risiedeva il suo amore*”. Non sarà semplice tornare alla normalità, a vivere nella “*nuova dimensione pacificata che era il Dopo*”. *L'avrebbero a lungo chiamato così, il tempo a venire, senza il coraggio di usare la parola «vita» e «futuro»*.

La poetessa e pittrice **Frieda Hughes** (figlia degli intellettuali e scrittori Ted Hughes e Sylvia Plath) racconta con intensità la vita quotidiana nella sua casa di campagna nel Galles, a partire dall'incontro con una gazza il 19 maggio 2007. Nel romanzo diaristico **La mia vita con George. Ricordo di una gazza**, Hughes narra quasi due anni di relazione singolare con il volatile. Scritto dopo la partenza di George, ma rimasto in sospeso per anni a causa della tragica morte del fratello, il libro esprime il suo bisogno di un luogo stabile dove ritrovarsi e riscoprire la propria identità, in contrasto con il perenne girovagare imposto dalle vicissitudini familiari. Durante la sistemazione della casa gallesse, una tempesta distrugge il nido delle gazze nel suo giardino. Solo un piccolo si salva, diventando in seguito “*il centro del mio mondo perché aveva bisogno di attenzioni, e poi ha fatto di me il centro del suo mondo, quindi a tutti gli effetti il mio affetto è stato ricambiato. [...] La sua dipendenza da me è diventata come una conversazione di piccole azioni tra noi: il fatto che fosse reciproco e che avesse un piccolo processo di pensiero altamente sviluppato gli ha permesso di coinvolgermi nella sua vita per tutto il tempo che voleva*”. Frieda dovrà infine ripetersi che “*amare veramente qualcuno a volte significa lasciarlo andare, in modo che possa trovare la felicità altrove*.”



Proposte brevi

Parma - Teatro Regio

Con opera "La Bohème" di Giacomo Puccini alle ore 15:30

6 aprile 2025 - (iscrizioni solo in lista d'attesa)

Soci ATTE CHF 180.00

Non soci CHF 200.00

Valduggia: antica fonderia di Campane

Pranzo incluso!

12 aprile 2025

Soci ATTE CHF 100.00

Non soci CHF 120.00

Escursione tra la Valle Onsernone e la Vallemaggia

16 aprile 2025

Soci ATTE CHF 30.00

Non soci CHF 40.00

Con Roger Welti

Castell'Arquato e Veleia Romana

Con Mirto Genini

26 aprile 2025 - (iscrizioni solo in lista d'attesa)

Soci ATTE CHF 130.00

Non soci CHF 150.00

Milano - Tour in tram storico

29 aprile 2025

Soci ATTE CHF 100.00

Non soci CHF 120.00

Milano Teatro degli Arcimboldi - Musical Mamma Mia

3 maggio 2025

Soci ATTE CHF 140.00

Non soci CHF 160.00

Lainate: Villa Litta

Visita guidata a Villa Visconti Borromeo Litta e al suo Ninfeo

3 maggio 2025

Soci ATTE CHF 75.00

Non soci CHF 95.00

Storia e botanica in bassa Val di Blenio

13 maggio 2025

Soci ATTE CHF 30.00

Non soci CHF 40.00

Con la prof.ssa Antonella Borsari

Escursione in Valle di Muggio

14 maggio 2025

Soci ATTE CHF 30.00

Non soci CHF 40.00

Con Roger Welti

Milano Cirque du Soleil - Alegria Under The Grand Chapiteau

24 maggio 2025 alle ore 17:00 - (iscrizioni solo in lista d'attesa)

Soci ATTE CHF 175.00

Non soci CHF 195.00

Milano Navigli

Visita guidata a S. Eustorgio, alla Cappella Portinari e navigazione lungo il Naviglio

27 maggio 2025

Soci ATTE CHF 100.00

Non soci CHF 120.00

Milano Palazzo Reale

Mostra "Io sono Leonor Fini"

30 maggio 2025

In preparazione

Con la prof.ssa Susanna Gualazzini

Bobbio - visita al Monastero

Le ore del Monaco

4 giugno 2025

In preparazione

Con la prof.ssa Roberta Lenzi

Milano Palazzo Reale

Mostra - Casorati

11 giugno 2025

Soci ATTE CHF 100.00

Non soci CHF 120.00

Con la prof.ssa Susanna Gualazzini

Escursione in Val Onsernone

Flumen Acquae Calidae: il rio delle acque calde.

14 giugno 2025

Soci ATTE CHF 30.00

Non soci CHF 40.00

Con Roger Welti

Santa Maria Maggiore, visita guidata in collaborazione con FART

In preparazione

Lago di Iseo

Treno dei sapori - Itinerario "Lago Leggendaro"

1° luglio 2025

Soci ATTE CHF 175.00

Non soci CHF 195.00



Escursione in Val Piora

I due laghi Cadagno in Val Piora

9 luglio 2025

Soci ATTE CHF 30.00

Non soci CHF 40.00

Con Roger Welti

Abbiategrosso e Abbazia di Morimondo

Con Mirto Genini

27 settembre 2025

In preparazione

Viaggi e soggiorni 2025

Tour 2025

I mille volti della Francia del Sud, sulle orme di Petrarca

Con la prof.ssa R. Lenzi

05 - 10 aprile 2025 - (iscrizioni solo in lista d'attesa)

Napoli

21 - 24 aprile 2025 - (iscrizioni solo in lista d'attesa)

Tour di Cipro

Con Mirto Genini

9 - 16 maggio 2025

Mantova con visita al parco Sigurtà

23 maggio - 25 maggio 2025 - (iscrizioni solo in lista d'attesa)

Tour della Scozia con le isole Ebridi e Orcadi

Con Mirto Genini

14 - 24 giugno 2025

Umbria: con lo spettacolo della fioritura del Castelluccio di Norcia

15-18 giugno 2025

Copenaghen e i Castelli del Nord della Selandia

01 - 04 luglio 2025

Crociera fluviale sulla Senna: Parigi - Normandia

21 - 28 agosto 2025 - (iscrizioni solo in lista d'attesa)

Praga

22 - 24 agosto 2025 - (iscrizioni solo in lista d'attesa)

Tour della Grecia

12 - 21 settembre 2025

Con Mirto Genini

Istanbul

14 - 18 ottobre 2025

Lisbona e Isole Azzorre

23 - 29 ottobre 2025

Franciacorta - lago di Iseo

26 - 28 ottobre 2025

Veneto: Padova - Vicenza - Petrarca

5 - 7 novembre 2025

Marocco

Metà novembre - in preparazione

New York

29.11 - 4.12.2025

Toscana Natalizia

1 - 5 dicembre 2025



Viaggi musicali

Arena di Verona con opera "Nabucco" di G. Verdi

24 - 25 luglio 2025

Macerata: Opera Festival Sferisterio con opera "Turandot" di G. Puccini

7 - 9 agosto 2025

Trekking, mare e montagna

Madonna di Campiglio - Hotel Ideal****

12.07 - 19.07.2025

Isole Egadi

18 - 27 settembre 2025

Mare

Milano Marittima - Hotel Luxor****

03.06 - 13.6.2025

Senigallia - Hotel Riviera****

08.06 - 15.06.2025

Diano Marina - Hotel Bellevue Et Méditerranée****

25.06 - 04.07.2025 (iscrizioni solo in lista d'attesa)

Senigallia - Hotel Riviera****

07.09 - 14.09.2025

Milano Marittima - Hotel Luxor****

07.09 - 14.9.2025

Puglia - Hotel I Melograni****

07.09 - 17.9.2025

Terme Primavera

Abano Terme - Hotel Venezia Terme****

27 aprile - 4 maggio 2025

Montegrotto Terme - Hotel Continental****

27 aprile - 4 maggio 2025

Abano Terme - Hotel Venezia Terme****

4 maggio - 14 maggio 2025

Montegrotto Terme - Hotel Continental****

4 maggio - 14 maggio 2025

Terme Autunno

Abano Terme - Hotel Venezia Terme****

25 settembre - 5 ottobre 2025

Montegrotto Terme - Hotel Continental****

25 settembre - 5 ottobre 2025

Abano Terme - Hotel Venezia Terme****

5 ottobre - 12 ottobre 2025

Montegrotto Terme - Hotel Continental****

5 ottobre - 12 ottobre 2025

Abano Terme - Hotel Venezia Terme****

12 ottobre - 19 ottobre 2025

Montegrotto Terme - Hotel Continental****

12 ottobre - 19 ottobre 2025

Per informazioni, programmi dettagliati e iscrizioni:

Segretariato ATTE, Servizio viaggi

CP 1041, Piazza Nosetto 4, 6501 Bellinzona

Tel. 091 850 05 51/59, viaggi@atte.ch

Consulta anche il nostro sito: www.atte.ch



Rubrica didattica per rispondere alle domande più comuni sull'utilizzo dei dispositivi digitali.

Password: creazione e salvataggio

Creare una password



Scopri come **creare una password sicura** e come **salvare le tue password**.

Inquadra i codici QR: potrai approfondire ogni aspetto in modo semplice e veloce.

Salvare le password



Codici QR - come si leggono?



Per leggere i codici QR, è sufficiente aprire l'app Fotocamera del tuo smartphone e inquadrare il riquadro con il codice QR.

Non appena il telefono riconosce il codice, riceverai una notifica con un link. Tocca la notifica per aprire la pagina e accedere alle risorse.

Hai ancora dubbi?

Non preoccuparti! Rivolgiti allo **Sportello digitale**, uno spazio di incontro gratuito e personalizzato organizzato da ATTE. Potrai ricevere assistenza, chiedere informazioni e ottenere supporto per utilizzare al meglio il tuo smartphone o tablet.

Informazioni su www.atte.ch/sportello-digitale



BELLINZONESE

Centro Diurno, 100 candeline per Maria

Il 16 gennaio scorso abbiamo avuto il grande piacere di festeggiare Maria Terzaghi, che ha raggiunto il traguardo dei 100 anni in buona salute. Maria è una presenza costante nei pomeriggi del Centro Diurno, dove spesso si dedica a sferruzzare con ferri e lana, e ai pranzi della domenica. In occasione di questa straordinaria ricorrenza, è stata festeggiata anche dal municipale Vito Lo Russo, che ha portato i calorosi auguri del Municipio di Bellinzona.



BIASCA E VALLI

Gruppo Leventina

Incontro con Morena Pedrucci

Ha riscontrato un notevole successo l'incontro con Morena Pedrucci, autrice del libro "Risollevarsi - La mia vita dopo un attentato terroristico", editore Casagrande, Bellinzona. La presentazione ha avuto luogo al Centro scolastico di Faido lo scorso mercoledì 6 novembre. Il pomeriggio è stato organizzato dal Gruppo ATTE Leventina e moderato da Giancarlo Nicoli.

L'avventura poi finita in tragedia, inizia con la decisione di due coppie di amici di trascorrere le vacanze di Pasqua in Marocco. Per Morena assai titubante, era la prima volta che avrebbe fatto un

viaggio fuori dall'Europa, comunque era contenta di andarci. Subito dopo l'atterraggio si imbattono in un taxi e si chiedono tra loro se riusciranno a raggiungere l'albergo a Marrakech. La miriade di gente urlante per riuscire a vendere qualcosa nella piazza più famosa di Marrakech è in contrasto per coloro che, come Morena cresciuta a Lavorgo, non ci è proprio abituata. Dopo alcuni giorni di vacanza, giovedì 28 aprile 2011 è prevista una gita nel deserto con pernottamento in tenda. Per l'indisposizione di uno del gruppo, il programma viene annullato e decidono di restare in città. Gli amici si danno appuntamento al caffè Argana. Mentre stanno bevendo notano un tipo assai strano che "vicino al tavolo appoggia una

custodia per chitarra" ma che più tardi si scoprirà, non conteneva nessuno strumento musicale ma un ordigno esplosivo. Poco dopo mentre stavano per lasciare il bar un boato terribile butta all'aria tante persone, tra loro anche Morena e i tre amici. Purtroppo per loro la vacanza si conclude tragicamente. Morena è l'unica a sopravvivere e dopo un lungo periodo di cure e riabilitazione ha potuto riprendere la sua attività di ergoterapista pediatrica.

A distanza di 10 anni ha trovato la forza di pubblicare il libro presentato a Faido e che consigliamo vivamente di leggere.



La sicurezza a portata di mano

Il servizio di Telesoccorso è un sistema di allarme che consente di condurre in sicurezza una vita autonoma. In caso di bisogno basta premere il pulsante per parlare con la Centrale d'allarme 144, l'operatore prenderà immediatamente contatto con una persona di fiducia, un medico o un'ambulanza.

Associazione Ticinese Terza Età
www.atte.ch - telesoccorso@atte.ch
Tel. 091 850 05 53



TELESOCORSO
DELLA SVIZZERA ITALIANA



MENDRISIOTTO E BASSO CERESIO

Gruppo Maroggia

Pranzo di Natale

Domenica 8 dicembre le decorazioni natalizie sono tornate a scintillare sotto le carezze delle luci della sala del Centro ATTE di Maroggia



dopo cinque anni dall'ultima Festa di Natale organizzata dal nostro Gruppo. In una magica atmosfera di allegria e di spensieratezza i numerosi partecipanti hanno trascorso una bella giornata che ha avuto inizio con un aperitivo rallegrato dalle note della fisarmonica suonata

da Giorgio, seguito da gustosi antipasti, dai tortellini in brodo, dalla punta di vitello ripiena con castagne, preparata dal nostro Macellaio di fiducia Luca Manzocchi di Melano, dal dessert di panettoni ricoperti di crema e di altre leccornie. Nel pomeriggio il gioco della tombola e l'estrazione della lotteria hanno fatto divertire le amiche e gli amici, mentre i canti natalizi hanno donato pace e serenità agli animi così come la filastrocca in lingua dialettale scritta da Enrico Talamona e letta dalla nostra simpaticissima Simone Gottardi. Con questa festa, dove il calore umano era alle stelle, abbiamo salutato l'anno bisestile in cammino verso il suo tramonto nell'attesa di veder spuntare l'alba del 2025. Un GRAZIE alla nostra squadra della cucina composta da Pasqua, Giovanna e Rossella, a Renata ed Angelo per l'organizzazione della tombola e della lotteria, alle volontarie Lilly e Fiorenza ed ai volontari Antonio e Maurizio, coordinati dal nostro Presidente Gianmario. Un grazie particolare all'amica Letizia per gli amaretti da lei preparati e a tutti coloro i quali hanno offerto i premi della lotteria e della tombola che ci hanno consentito di suscitare la felicità dei presenti.

Assemblea generale

Alle ore 11:00 di domenica 16 febbraio, al Centro ATTE di Maroggia, ha avuto inizio l'Assemblea generale ordinaria che ha eletto alla presidenza del giorno Giampaolo Ceretti e a scrutatori Elda Wächter e Lilly Tenzi. I numerosi soci presenti hanno proceduto celermente all'evasione dei temi all'Ordine del giorno a cominciare dall'approvazione del Verbale precedente. Con grande attenzione hanno ascoltato la Relazione del Presidente del Gruppo ATTE Maroggia, Gianmario Bernasconi, che ha esordito dicendo che la nostra è una grande famiglia per la quale cerchiamo di impegnarci al massimo affinché tutti siano contenti e soddisfatti ed ha poi concluso ringraziando per il sostegno e l'entusiasmo mai venuti meno, ingredienti necessari per conti-

nuare a far sbocciare un sorriso sui volti dei nostri iscritti. Approvati i Consuntivi 2024, l'Assemblea ha nominato l'Ufficio di Revisione per l'esercizio 2025 riconfermando nelle cariche il Revisore Antonio Sassella e la supplente Fiorenza Ryffel. Al termine dell'Assemblea è stato consegnato anche quest'anno, per la terza volta consecutiva, un piccolo presente ad Enrica Pozzetti che sulla cresta dell'onda dei suoi novantacinque anni ha sempre partecipato con entusiasmo alle attività proposte. Lo stuzzicante odorino del sugo cucinato da Pasqua ha fatto capire a tutti che era giunto il momento di chiudere l'Assemblea e di mettersi a tavola per gustare la maccheronata offerta. Nel pomeriggio i quattro giri di tombola hanno fatto trascorrere agli astanti ore dominate dalla consueta atmosfera di allegria e di amicizia



LUGANESE

Gruppo Melide

Visita alla Pinacoteca Züst

Venerdì 7 febbraio il nostro Gruppo ha fatto visita alla Pinacoteca Züst a Rancate. Abbiamo visitato la stupenda mostra dedicata al pittore luganese Carlo Bossoli (1815-1884), un artista poco conosciuto e valorizzato come invece meriterebbe in Ticino. La mostra gli ha reso il giusto omaggio. Pur essendo orgogliosamente un autodidatta, Bossoli ha lavorato in tutta l'Europa per le grandi famiglie di quel tempo. Un momento di cultura per il nostro gruppo, entusiasta di questa visita. Un ottima merenda, come sempre nei nostri incontri, ha concluso il bel pomeriggio.



Archeologia in 3D

Ha riaperto al pubblico sabato primo marzo l'Infopoint del Parco archeologico di Tremona dove si possono noleggiare gli occhiali 3D per visitare il villaggio medievale immergendosi nelle atmosfere del passato. Situato sul Monte San Giorgio, a breve distanza dalle Cave di Arzo e dal Museo dei fossili del Monte San Giorgio, il sito è raggiungibile solo a piedi e offre una ricostruzione dettagliata della storia e della vita quotidiana del villaggio rurale medievale attraverso un percorso animato da pannelli illustrativi in due lingue (italiano e inglese). I visitatori possono quindi apprendere l'importanza strategica dell'insediamento collinare di quell'epoca e scoprire come signori e contadini vivevano, costruivano le loro case e morivano, attraverso figure e aspetti avvincenti quali il fabbro e la sua officina, la donna e le sue attività, le abitazioni e l'alimentazione. Si tratta di una ricostruzione minuziosa resa possibile dallo studio approfondito di numerosi reperti e il loro confronto con le conoscenze scientifiche. La località di Tremona è infatti ben nota per gli scavi archeologici che



vi si svolgono annualmente a partire dal 2000. Oltre ai resti di un insediamento di collina, gli archeologi e i volontari hanno portato alla luce nell'arco degli anni migliaia di reperti, alcuni dei quali anche molto curiosi. Fra questi costituiscono ancora un enigma i resti di una "capra adulta ritrovati in corrispondenza della soglia di un edificio, ricomposti in modo apparentemente rituale: il cranio rivolto a Est e incorniciato dalle zampe, disposte in modo che gli zoccoli si toccassero", si legge sul loro sito. "Una sepoltura veramente suggestiva e ancora tutta da spiegare, la prima di questo tipo finora documentata. Forse una pratica di carattere votivo, simbolico; o un

atto compiuto durante un rito di fondazione." Tremona ha restituito anche un piccolo tesoro di monete d'argento. "In una prima fase di scavi, nel 1991, vengono recuperati 702 Denari di Milano e 103 Denari di Cremona. Nel 2000, riemergono ancora 16 monete di Milano e 6 di Cremona, mentre gli scavi degli ultimi anni hanno portato alla scoperta di altri 222 pezzi: i più vecchi risalenti al periodo romano mentre il più recente al XV secolo. Senza dimenticare la moneta in assoluto più antica trovata nel villaggio, una Dracma insubre di argento povero - coniata tra la fine del II e l'inizio del I secolo a.C. - in cui si legge la parola Rikoi". (www.parco-archeologico.ch)

Gruppo Collina D'Oro Pranzo natalizio in musica

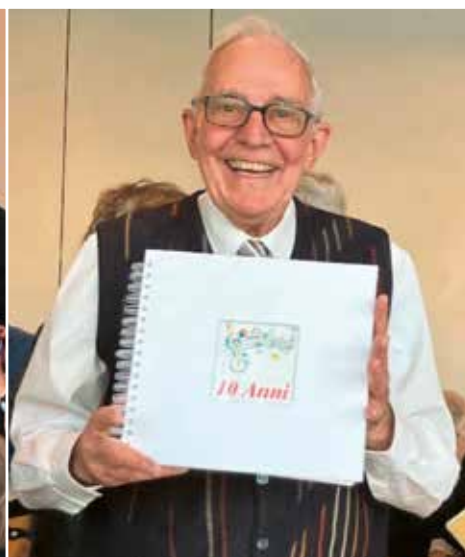
Lo scorso 12 dicembre si è tenuto il pranzo di Natale del nostro Gruppo presso il ristorante Ariva a Paradiso.

Il Comitato ha scelto questo ristorante, ubicato sulla riva del lago a Paradiso (ex Albergo Du Lac) che per la sua posizione, con la sala da pranzo che si affaccia sul lago, con una splendida vista sul Golfo di Lugano e sul Monte Brè ha sicuramente valorizzato la ricca parentesi

gastronomica offerta ai nostri soci. Gli oltre 90 partecipanti, salutati dal Presidente Aurelio Giliardini, hanno apprezzato questa parentesi conviviale che ha permesso di trascorrere una mezza giornata in compagnia assaporando le prelibate proposte gastronomiche preparate e servite con professionalità ed efficienza dal personale del ristorante.

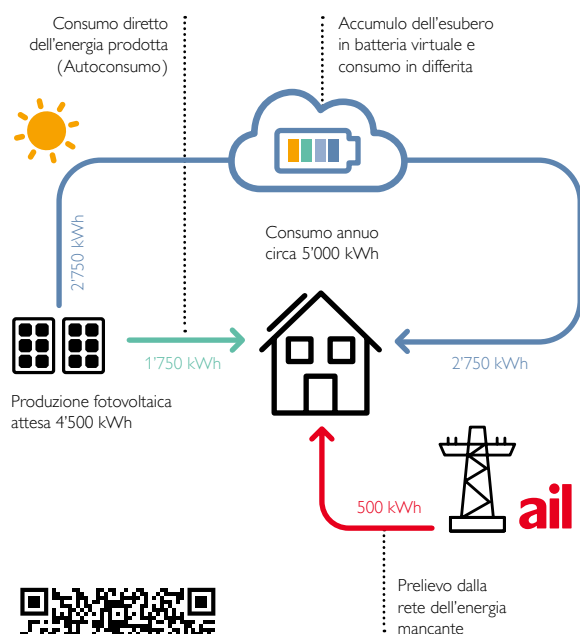
Tra i presenti abbiamo notato il Sindaco di Collina d'Oro, arch. Andrea Bernardazzi e la municipale Carmen Benagli, Capodicastero Socialità.

La giornata è stata allietata da alcune esibizioni del nostro coro, diretto dal maestro Franco Masci, che per l'occasione è stato festeggiato per i dieci anni di attività alla direzione del gruppo canoro, assai attivo con le loro prove settimanali sempre accompagnate da un aperitivo con spuntino... Al maestro Masci sono stati rivolti i più sentiti ringraziamenti per il costante impegno; purtroppo il coro non può contare su nuove forze, che peraltro non abbondano anche all'interno del nostro Gruppo.





Con voi verso un futuro sostenibile



ailSolar Cloud è la soluzione «senza pensieri» per il vostro impianto fotovoltaico.

Noi finanziamo, progettiamo, installiamo e ci occupiamo della manutenzione dell'impianto per 20 anni; voi beneficiate sempre di tutta l'energia elettrica prodotta!

Infatti, se di solito solo il 35% dell'energia fotovoltaica generata viene usata dall'abitazione, grazie al "cloud" delle AIL, l'elettricità prodotta in eccesso durante le ore di sole viene immagazzinata e poi restituita quando serve di più (alla sera, di notte, durante l'inverno...).

ail

SEZIONE BELLINZONESE

Centro diurno socio ricreativo, via Raggi 8, 6500 Bellinzona, tel. 091 826 19 20
www.atte.ch/bellinzone, info@attebellinzone.ch

Il centro si trova a pochi passi dalla posta delle Semine e dalla fermata del bus linea nr 1. Nelle vicinanze posteggi a pagamento: presso le scuole elementari delle Semine e alla fine di via Raggi.

Ristorante

Negli spazi del Centro Diurno di Bellinzona il ristorante alBel è aperto dal lunedì al venerdì dalle 8:30 alle 16:00. Per i soci ATTE sconto del 10% sulle consumazioni. tel. 091 862 35 35.

Appuntamenti fissi presso il Centro Diurno:

Pomeriggi in compagnia

Lunedì e giovedì, dalle 14:30 alle 17:00, ritrovo libero con attività ricreative, giochi di società, momenti di approfondimento, giochi delle carte, merende e lavoretti. Festa dei compleanni: una volta al mese.

Biblioteca di quartiere, via Raggi 8b, 1. piano

Lunedì, ore 13:30-15:30. Gruppo di lettura e condivisione: lettura di racconti scelti in base a caratteristiche che li rendano interessanti e comprensibili a tutti i partecipanti, considerando l'importanza di far emergere emozioni e riflessioni e di favorire un dialogo fra i partecipanti il più aperto possibile al termine della lettura. Per informazioni: Nives Ferrari, animatrice del gruppo, nr 079 345 75 58.

Giovedì, ore 15:00-17:00. Apertura al pubblico. La biblioteca possiede all'incirca 2000 volumi in lingua italiana, distribuiti in quattro sezioni: libri per bambini di età prescolastica e di scuola primaria, narrativa di ogni genere per adulti, testi divulgativi su argomenti di varie discipline (sociologia, medicina, arte, storia ticinese, ecc.), racconti e poesie di autori ticinesi. Servizio prestiti gratuito. Per informazioni: Rita Allegrini, responsabile della biblioteca, nr. 076 379 62 85.

Gruppo di canto spontaneo

Martedì, dalle ore 14:00 alle 16:00. Canzoni della tradizione popolare, sotto la guida di Pietro Bianchi, musicologo. Per informazioni e per partecipare presentarsi il giorno dell'incontro.

Pranzo della domenica

6 aprile, 18 maggio e 15 giugno

Ritrovo dalle ore 11:30. Iscrivere entro il lunedì precedente a Rita 079 682 91 92 o a Marlis 079 792 79 09; massimo 50 posti.

Gioco del bridge

Imparare insieme a giocare, trucchi e regole di questo particolare gioco di carte in compagnia di un esperto. Incontri settimanali di due ore, il giovedì pomeriggio. Per informazioni: Laszlo Tölgyes, nr. 076 396 97 28.

Gioco degli scacchi

Interessati possono annunciarsi a Rolando Caretti al nr. 079 421 47 16 per organizzare degli incontri.

Gioco delle bocce

Incontri settimanali, il martedì alle ore 14:00, Castione, Bocciodromo Tenza. Per informazioni: Francesco Besomi, nr. 079 547 36 71

Pomeriggi informativi presso il Centro Diurno

Dottore, ho male: è artrite o artrosi?

Venerdì, 2 maggio, ore 14:30
Entrambe sono patologie reumatiche, entrambe colpiscono le articolazioni. Quali sono le differenze? Come riconoscerne i sintomi? Quali le terapie? Con l'aiuto del reumatologo Dr. Mauro Lucini, capiremo le differenze tra artrite e artrosi, vedremo come si arriva alla diagnosi e che trattamenti sono previsti. Entrata libera, senza iscrizione.

Museo della Memoria (MdM)

Venerdì, 23 maggio, ore 14:30
Il Museo della Memoria (MdM) è un progetto ATTE nato nel 2010 e volto a conservare, su supporto informatico, immagini e documenti relativi alla Svizzera italiana di una volta. Saranno illustrati in particolare: nascita, contenuti, scopi, organizzazione e canali informatici del Museo, presentazione del canale principale su "lanostroStoria.ch"; come collaborare in qualità di volontario ATTE al Museo. Relatori: Adriana Parola, Roberto Knijnenburg e Marco Rossi. Entrata libera, senza iscrizione.

Sono aperte le iscrizioni ai Corsi:

Rilassamento sonoro

Alla ricerca dell'armonia e dell'equilibrio con la meditazione guidata dal suono delle campane tibetane. Con Federica Dubbini del Centro Armonia mercoledì 9/16/30 aprile, 7 maggio 2025 dalle ore 15:30 alle ore 16:20
4 lezioni 48 CHF. Iscrizioni entro il 24 marzo 2025 al nr. 091 826 19 20.

Danze etniche popolari e internazionali

La danza favorisce agilità, attenzione, reazione, memoria, orientamento, equilibrio, resistenza, respiro, gioia e buonumore, con Paola Bonetti. Martedì 6/13/20/27 maggio 2025, ore 09:30-11:00. Costo: 60 CHF. Numero minimo di partecipanti 6, massimo 12. Iscrizioni entro il 18 aprile a Paola Bonetti, nr. 078 831 64 65

Pittura espressiva: un viaggio tra colori ed emozioni

La pittura espressiva richiede curiosità e voglia di sperimentare. Permette di esplorare il colore, trovare tempo per sé stessi e connettersi con gli altri, senza seguire schemi prestabiliti. Con Federica Dubbini del Centro Armonia. Mercoledì 21 e 28 maggio e 4 giugno, dalle 15:30 alle 16:30. 3 lezioni: 60 CHF materiale compreso. Iscrizioni entro il 5 maggio al tel. 091 826 19 20.

Gli aggiornamenti e le nuove proposte, saranno annunciati sulla bacheca del Centro, tramite la newsletter "l'agenda del territorio", pubblicati nel sito www.atte.ch/bellinzone e sui quotidiani.

Gruppo di Arbedo-Castione

Centro sociale, 6517 Arbedo, aperto tutti i giovedì dalle 14:00 alle 17:00. Quando c'è il pranzo dalle 11:30. Corrispondenza: Gruppo ATTE "L'Incontro", 6517 Arbedo. Iscrizioni: Centro sociale, Rosaria Poloni tel. 091 829 33 55, Paola Piu tel. 091 829 10 05.

Le attività verranno esposte mensilmente agli albi del Comune di Arbedo-Castione, nelle Chiese di Arbedo e Castione e su: <https://atte-arbedocastione.blogspot.com>. Inoltre per i partecipanti ai ritrovi del giovedì è a disposizione il programma mensile.

Gruppo di Sementina

Centro d'incontro, Al Ciossetto, 6514 Sementina. Presidente Giorgio Albertella, Via Pobbia 13, 6514 Sementina. Per informazioni: 079 235 16 36 (Liviana Bernardazzi)

Tombola

Martedì 8 aprile e 10 giugno, ore 14:00 Ritrovo al Centro per 4 giri di tombola

Pranzo e musica

Martedì 15 aprile (pranzo pasquale) e 6 maggio, ore 12:00

Festa dei compleanni e controllo della pressione

Martedì 29 aprile, 27 maggio e 17 giugno, ore 14:00 Ritrovo al Centro

Abano

Dall'11 al 21 maggio

Uscita

Martedì 3 giugno (seguirà programma)

Grigliata di fine stagione con musica

Martedì 17 giugno, ore 12.00

Le iscrizioni per la vacanza balneare a Riccione, prevista da domenica 31 agosto a mercoledì 10 settembre 2025 (10 notti), saranno aperte a partire dal mese di aprile con termine 17 giugno 2025 (il programma verrà presentato a tempo debito).

Gruppo Visagno-Claro

Presidente ad interim: Fabiana Rigamonti, tel. 091 863 10 18, frigamontiguaidali@gmail.com

SEZIONE BIASCA E VALLI

Via Giovannini 18/20, 6710 Biasca, tel. 091 862 43 60, www.atte.ch/biasca-e-valli
Presidente Eros De Boni, via Stradone Vecchio sud 22, 6710 Biasca, tel. 091 862 25 85, eros.deboni@bluewin.ch
Attività sportive e gite: Centro diurno Biasca, tel. 091 862 43 60, coordinatore Centro: 079 588 73 47.

Centro diurno socio assistenziale Biasca

Via Giovannini 24, 6710 Biasca, tel. 091 862 43 60. Aperto dal lunedì al venerdì dalle ore 9:00 alle 17:00.

Per il programma delle attività visiona il sito www.attebiascaevalli.ch o passa semplicemente a bere un caffè al centro per vedere le molteplici attività presenti.

Pranza al Bistrot Sociale ATTE di Biasca, ogni giorno feriale vengono servite favolose pietanze preparate in loco dal team di cucina

Stai per andare in pensione? Sei pensionata/o? Con l'aiuto di un Life Coach potrai allenarti in sicurezza, migliorare il tuo stato psicofisico, mobilità e sentirti più vitale ed energico; contattaci tramite il modulo sul sito www.attebiascaevalli.ch o chiama semplicemente al centro.

Centro diurno Faido

Casa San Giuseppe 6710 Faido. Responsabile Silva D'Odorico, tel. 079 442 86 62.

Pranzi e festa dei compleanni

Mercoledì 12 marzo (iscrizioni entro il 10), 9 aprile (iscrizioni entro il 7 aprile), 14 maggio (iscrizioni entro il 12) e 4 giugno (iscrizioni entro il 2). Le iscrizioni sono obbligatorie e vanno fatte a Silva (079 442 86 62). Ritrovo ore 12:00.

Tombola

Mercoledì 23 aprile e 28 maggio, Inizio ore 14.00. Segue merenda

Centro diurno Monte Pettine, Ambri

Via San Gottardo 137, 6775 Ambri. Responsabile Edda Guscio. Apertura da lunedì a sabato dalle 15:00 alle 19:30. Tel. 091 868 13 45. Per pranzi e manifestazioni diverse consultare anche il sito www.attebiascaevalli.ch

Attività fisse:

TUTTI I GIORNI: mercatino dell'usato, ore 15:00-19:00
MERCOLEDÌ: ginnastica dolce, ore 10:00-11:00
GIOVEDÌ, lavoro a maglia, portate i vostri lavoretti, dalle 15:00 alle 17:00

Torneo cantonale di scopa

Giovedì 10 aprile

Grigliata per tutti

Sabato 14 giugno

Informazioni e dettagli saranno comunicati sulle locandine pubblicate.
Iscrizioni direttamente al Centro durante gli orari d'apertura (domenica escluso) dalle 15:00 alle 19:30 allo 091 868 13 45

Centro diurno Olivone

c/o Casa Patriziale, coordinatrice Sonja Fusaro-DelLuigi

Pranzi – tombole – conferenze

I pranzi mensili sono aperti a tutta la popolazione della Valle di Blenio

- Mercoledì 16 aprile: pranzo con conferenza (ancora da confermare)
- Mercoledì 21 maggio: pranzo con alcuni giri di tombola

- Mercoledì 18 giugno pranzo di chiusura con intrattenimento canoro e 3 giri di tombola

Eventuali cambiamenti sia di data che di eventi verranno comunicate ai soci ed ai frequentatori tramite locandine, quotidiani e lettere.

Nuoto: i corsi 2024/2025 termineranno nella prima settimana di giugno. I corsi 2025/2026 riprenderanno la prima settimana di ottobre.

Gruppo Blenio-Riviera

Presidente: Daisy Andreetta, tel. 091 862 42 66, daisy.andreetta@hotmail.com

Tombola con merenda

mercoledì 9 aprile al Ristorante Stazione di Malvaglia, inizio ore 14:00

Ballo liscio

giovedì 10 aprile e 8 maggio al ristorante Alla Botte, Pollegio, inizio ore 14:00

Festa 25.mo coro Ra Froda

sabato 17 maggio al ristorante Alla Botte, Pollegio, inizio ore 14:00

Gita isole di Brissago

venerdì 06 giugno in collaborazione con il Gruppo Leventina (seguirà il programma dettagliato)

Tutti i martedì (seguendo il calendario scolastico) dalle ore 14:00 prova del Coro "Ra Froda" al Centro ATTE, Biasca

Gruppo della Leventina

Presidente: Elena Celio, tel. 079 673 14 54, elena.celio@bluewin.ch.

Ballo liscio

Giovedì 3 aprile e 8 maggio al ristorante Alla Botte, Pollegio, inizio ore 14:00

Incontro:

Martedì 6 maggio pomeriggio di "conversazione" pubblica con il giornalista Michele Fazioli al Centro scolastico di Faido, ore 15:00

Gita

Venerdì 6 giugno gita alle isole di Brissago (con il gruppo Blenio e Riviera). Seguirà programma dettagliato.

Coro Leventinella

Tutti i lunedì (seguendo il calendario scolastico) dalle ore 14:00 alle 16:00 prove al Centro ATTE diurno, Faido.

SEZIONE LOCARNESE E VALLI

Centro diurno, Via dott. G. Varesi 42B (al piano terra della Residenza PerSempre), 6600 Locarno, tel. 091 751 28 27, centroatte@bluewin.ch. Presidente Fabio Sartori. Aperto dal lunedì al venerdì dalle 14:00 alle 17:00.
Informazioni aggiornate sulla programmazione: www.atte.ch/locarnese

Il Centro è comodamente raggiungibile tramite la linea 4 del bus FART. A pochi metri dall'entrata

del Centro vi è la fermata Saleggi. Posteggi in via delle Scuole o presso le Scuole elementari Saleggi

Attenzione: il centro diurno sarà chiuso per la pausa pasquale dal 18 al 27 aprile.

Attività ricorrenti

LUNEDÌ: prove di canto del Coro Lago Maggiore

LUNEDÌ – VENERDÌ: gioco delle carte

MERCOLEDÌ: Lavori a maglia. Non è richiesta iscrizione. Gratuito. Ciascuno porta il materiale che intende usare. Una volontaria appassionata di lavoro a maglia è disponibile per consigli. Interessante lo scambio di idee e informazioni tra i partecipanti.

GIOVEDÌ: pranzo (annunciarsi entro il martedì).

Massimo 50 posti), seguono tombola e lavori manuali.

Corsi UNi3

Vedi programma Corsi UNi3

Sportello digitale

Spazio di incontro personalizzato e gratuito, dove trovare assistenza, chiedere informazioni e ottenere supporto per l'uso di smartphone e tablet. Centro diurno ATTE Locarnese e Valli - Via Varesi 42 B – Locarno. Dalle 14:30 alle 16:30 nei seguenti lunedì: 14 e 28 aprile; 5, 12, 19 e 26 maggio; 2 e 16 giugno.

Conversazione inglese

Il mercoledì, con Louise Burckhardt, docente madrelingua inglese. Argomenti a seconda degli interessi dei partecipanti. Ripasso grammaticale all'occorrenza. CD ATTE Locarno, ore 14:00-15:00. Costo per un ciclo di 7 incontri: 35 CHF per soci ATTE, 50 CHF per non soci. Informazioni e iscrizioni: allo 079 554 41 26 (Louise)

Movimento a ritmo di musica

Il venerdì, con Silvana Marzari, insegnante di Rio Abierto, ore 14:30-15:30, CD ATTE Locarno. Costo: per il ciclo di 6 incontri: 60 CHF per Soci ATTE / 70 CHF per non soci. Informazioni e iscrizioni allo 079 765 76 51 (Silvana)

Gruppo del Gambarogno

Presidente: Augusto Benzone, tel. 079 223 84 04
Cassiera: Yvonne Richina, tel. 076 373 30 55
Segretaria: Adelaide Buetti-Pozzoli, tel. 078 745 64 61

Tombola

Giovedì 17 aprile, 22 maggio e 5 giugno, ore 14:00, Centro Rivamonte locale polivalente Quartino

Gita

Giovedì 8 maggio, visita alla Fabbrica svizzera deé vetro, Hergiswil, pranzo al ristorante Rössli Beckendried e uscita in battello sul Lago dei Quattro cantoni.

SEZIONE LUGANESE

Via Beltramina 20A, 6900 Lugano, 091 972 14 72, www.atte.ch/luganese, cdlugano@atte.ch

Centro diurno socio assistenziale di Lugano

Il Centro rimane aperto dal lunedì al venerdì dalle 09:00 alle 17:00, il sabato dalle 11:00 alle 17:00. Si può giocare a carte e svolgere diversi corsi che vengono pubblicati anche sul sito: www.atte.ch/luganese. Per informazioni chiamare lo 091 972 14 72. Si ricorda che il Centro prende a carico persone con bisogni di assistenza. È possibile pranzare dal lunedì al sabato grazie alla cucina della Fondazione Sirio.

Tombola

Sabato 5, 12 e 26 aprile, 10, 17 e 31 maggio, 14, 21 e 28 giugno

Pomeriggi in musica

Venerdì 25 aprile e giovedì 22 maggio con Lorenzo

Gruppo Alto Vedeggio (compreso Torricella-Taverne)

Centro diurno comunale, Capidoglio, 6802 Rivera, aperto l'ultimo giovedì del mese. Iscrizioni pranzi (entro il venerdì precedente) a Pina Zurfluh tel. 091 946 18 28. Iscrizioni uscite: Liliana Molteni tel. 091 946 24 24.

Pranzi

Giovedì 24 aprile e 22 maggio. Iscrizioni entro il venerdì precedente a Pina.

Gruppo di Breganzona

Presidente: Manuela Molinari tel. 091 966 27 09. Iscrizioni: Graziella Bergomi tel. 091 966 58 29

Pranzo

Venerdì 11 aprile

Passeggiata

Martedì 27 maggio, passeggiata di una giornata a Lainate-Ninfeo

Breganzona Estate

Venerdì e sabato 13-14 giugno, contiamo sulle nostre Socie per le torte

I soci saranno informati tramite circolare.

Gruppo Capriasca, Origlio, Ponte Capriasca Val Colla

6950 Tesserete Telbrüi 9, atte@capriascavalcolla.ch

Camminare in compagnia

Il giovedì fino al 12 giugno 2025. Ritrovo 09:15 presso l'Arena sportiva di Tesserete, lato Scuola elementare. Passeggiata a gruppi in base alle capacità motorie, alla portata di tutti; rientro 11:00. Non occorre iscriversi.

Ginnastica dolce over 65

Il lunedì fino al 16 giugno. Orario: 14:15-15:00. Luogo: Centro socioculturale Comune di Capriasca, Pom Rossin, a Tesserete.

Pedalaré in gruppo con le biciclette elettriche durante la primavera

Primo appuntamento: giovedì 3 aprile, accompagnati Alfonso Gerbino. Ritrovo: 09:15 Centro sportivo di Tesserete. L'itinerario verrà concordato alla partenza. Non occorre iscriversi. Informazioni: telefonare a Corrado Piattini, 079 377 42 12

Escursioni

Venerdì 25 aprile (data di riserva venerdì 2 maggio) La via del mercato, da Camedo a Intragna (data di riserva venerdì 2 maggio). Ritrovo: 07:30 Centro sportivo di Tesserete. 09:08 partenza ferrovia Centovallina, spostamento da Intragna a Camedo. Lunghezza percorso: 12,46 km, salita 613 m./discesa 835 m., tempo di marcia 4h 15'. Pranzo al sacco.

Venerdì 23 maggio (data di riserva 30 maggio) Alla scoperta della Valle di Muggio accompagnati da Mario Zanetta. Ritrovo: 07:30 Centro Sportivo di Tesserete. Itinerario da definire, verrà pubblicato sul sito www.capriascavalcolla.ch. Pranzo in osteria o al sacco.

Pranzi condivisi in compagnia e allegria

Martedì 25 marzo e 29 aprile, dalle 11:30 ritrovo e aperitivo, 12:15 pranzo. Centro socioculturale Tesserete. Prezzo: primo, secondo piatto e dessert fr. 20.00, aperitivo, bibite e caffè compresi. Iscrizioni: tel. 079 223 87 64 Michele Canonica entro il giovedì precedente la data fissata per il pranzo. Gradito un messaggio di posta elettronica a micheleca@bluewin.ch.

Pomeriggio formativo sull'uso del cellulare

Giovedì 13 marzo, a cura di Gianni Baffelli, buvette Centro sportivo di Tesserete dalle 14:00 alle 16:00. Incontro gratuito: informazioni e supporto per l'uso del cellulare e delle sue applicazioni. Interessati telefonare a Giuliano Frigeri tel. 076 444 09 30 o comunicare la partecipazione per posta elettronica: frigerigiuliano13@gmail.com

Visita guidata

Nucleo di Cagiallo, Sarone e San Matteo, martedì 15 aprile, dalle 14:00 alle 16:00. Gabriele Alberto Quadri, scrittore e poeta vive a Cagiallo, ci accompagnerà a conoscere lo stradario, le testimonianze storiche e culturali. Ritrovo: 14:00 posteggio di Santa Lucia a Cagiallo.

Nucleo di Bigorio, martedì 20 maggio, dalle 14:00 alle 16:00. Sergio Stampanoni, docente in pensione da sempre residente a Bigorio ci farà conoscere le testimonianze storiche e culturali del nucleo, le tradizioni, il lavatoio e il forno di proprietà dei Terrieri, la Via Storica del Convento e i momenti di vita della civiltà rurale. Ritrovo: 14:00 Oratorio Santi Bernardino e Valentino a Bigorio.

Caffè insieme del mercoledì

Da mercoledì 8 marzo fino a mercoledì 7 giugno, dalle 14:00 alle 17:00, buvette FC Stella Capriasca, Arena sportiva di Tesserete. Desiderate assistere a un momento improntato al divertimento? Conoscere nuove persone e fare quattro chiacchiere in compagnia? Avete a disposizione uno spazio accogliente da condividere con i genitori e i nonni delle bambine e dei bambini che partecipano al gioco del calcio in un ambiente allegro.

Tombola del giovedì

Presso il Centro sociale a Tesserete, organizzata dall'Associazione Pom Rossin dalle ore 14:30 alle 16:30. Attività sospesa in concomitanza con le vacanze scolastiche.

Gruppo della Collina d'Oro (compreso Grancia, Sorengo e Carabietta)

Centro diurno, Via dei Camuzzi 7, Montagnola, tel. 091 994 97 17. Il Centro è aperto il lunedì e il mercoledì pomeriggio dalle ore 14:00 alle ore 17:00. Qualora non fosse presente alcun socio la chiusura è anticipata alle ore 15:00.

Uscita Monte Brè con pranzo

Aprile data ancora da stabilire

Gita in Val Verzasca

Maggio, gita in Val Verzasca con visita alla Casa ed al Museo della lana e pranzo (data e dettagli ancora da definire, i soci verranno informati in merito tramite le locandine esposte in sede e con una comunicazione personale).

Per eventuali informazioni rivolgersi al Segretario, arch. Sergio Garzoni (tel. 076 3292522 o e-mail: seo.garzoni@gmail.com)

Gruppo di Melide

Sala multiuso comunale, Via Doyro 2, 6815 Melide, aperto di regola il giovedì pomeriggio. Iscrizioni: Aldo Albisetti, tel. 079 569 01 64.

Aspettando Pasqua

Giovedì 17 aprile, rifica e merenda, ore 14:30 Sala Multiuso

Visita

Giovedì 15 maggio, visita alle Cave Bonomi Cuasso al Monte

Gita

Lunedì 9 giugno, gita sul Lago d'Orta in collaborazione con la Parrocchia di Melide

Il programma potrà variare a seconda delle necessità.

SEZIONE MENDRISIOTTO E BASSO CERESIO

Presidente Giorgio Comi, Via Industria 13, 6850 Mendrisio, tel: 076 556 73 70. Info su www.atte.ch/mendrisiottot, iscrizioni a info@attemomo.ch o a Giorgio: 076 556 73 70

Incontri sul territorio

Giovedì 17 aprile, 14:30 "Prevenire le cadute a domicilio", ACD e comune di Chiasso, Oratorio, Pedrate

Gruppo di Castel San Pietro

Rivolgersi a Maria Luisa Fuchs Medici malu.fox@hotmail.com per le ultime informazioni sul Gruppo e le attività a Castel San Pietro e a Balerna

Calendario Manifestazioni Cantionali ATTE 2025

TORNEO DI SCOPA

Giovedì 10 aprile 2025
Sezione Biasca e Valli
Centro Diurno ATTE, Ambri

ASSEMBLEA CANTONALE

Mercoledì 21 maggio 2025
Palazzetto Fevi, Locarno

TORNEO DI BOCCE

Mercoledì 4 giugno 2025
Sezione Mendrisiotto
Ristorante Cercera, Rancate

TORNEO DI SCACCHI

Giovedì 11 settembre 2025
Sezione Bellinzonese
Centro Diurno ATTE, Bellinzona

INCONTRO CANTONALE DELLA PERSONA ANZIANA

Martedì 7 ottobre 2025
Sala Aragonite, Manno

RASSEGNA CANTONALE DEI CORI

Lunedì 10 novembre 2025
Palazzo dei Congressi, Lugano

TORNEO DI BURRACO

Sabato 15 novembre 2025
Sezione Mendrisiotto
Aula Magna c/o Centro Scolastico, Chiasso



Gruppo di Chiasso

Sede via Gen. H. Guisan 17, 6830 Chiasso
Tel. 091 682 52 82 (segreteria telefonica)
Aperto durante gli eventi programmati

Pranzi dell'amicizia in sede

Giovedì 3 aprile

Cena di inizio estate

Giovedì 5 giugno

Incontri sul tema "Salute", in collaborazione con ACD

Martedì 15 aprile e 20 maggio, ore 15:00 in sede

Burraco

Tutti i lunedì non festivi dalle 14:30 in sede

Tombola

Giovedì 10 e 17 aprile, 8 e 22 maggio ore 14.30 in sede

Corso di yoga

Tutti i lunedì non festivi dalle 11:00 alle 12:00 in sede e tutti i mercoledì non festivi dalle 9:30 in sede

Ginnastica dolce

Tutti i martedì non festivi dalle 10:00 in sede

Sportello digitale

Tutti i venerdì non festivi dalle 14:30 alle 16:30 in sede

Serate guidate a Teatro

Domenica 13 aprile, ore 18:00, introduzione allo spettacolo "Pignasecca e Pignaverde"

Soggiorno balneare a Cervia

Dal 7 al 14 giugno

Escursioni

Giovedì 24 aprile: Visita alla Chicco d'Oro
Giovedì 15 maggio: Tour Enogastronomico a Parma

Gruppo Maroggia (Comune di Val Mara e Comune di Arogno)

Centro diurno, c/o Casa comunale, Viale Stazione 6, Maroggia, tel. 079 725 42 46.
Informazioni e iscrizioni al segretario Maurizio Lancini, 079 725 42 46.

Pranzo con tombola

Domenica 27 aprile e 25 maggio, ore 12:00

Pranzo furoi sede

Giugno, data da definire

Gruppo di Mendrisio

Casa delle generazioni, via C. Pasta 2, Casella Postale 1046, 6850 Mendrisio.
Riferimento: Giorgio Comi, gcomi@atte.ch,

076 556 73 70

Gioco da tavolo

Martedì e giovedì burraco-scopa-scala quaranta-macchiavelli

Prove Coro

Mercoledì in sede dalle 14:30 alle 16:00, aperto a tutti

Corso di Tai Chi

Il venerdì nella Palestra di via Vela. Interessati contattare Giorgio Comi

Tombola

Giovedì 24 aprile, ore 14:30 alla Casa delle Generazioni, centro ATTE di Mendrisio

Iniziative speciali. Tutte le iniziative sono presentate nel dettaglio nell'agenda, www.atte.ch/mendrisio. Chiedere informazioni a Giorgio Comi, gcomi@atte.ch

Incontri sulla salute

Martedì 8 aprile, 20 maggio e 10 giugno, dalle 14:00 alle 15:00, discutiamo con un infermiere dell'ACD di temi riguardanti la salute, poi si gioca a carte

Teatro

Domenica 13 aprile dalle 17:30 andiamo al Teatro di Chiasso. La Compagnia comica di Mendrisio propone "Un Grott". Il ricavato dello spettacolo è devoluto all'Associazione Frequenze.

Visita al Borgo alla scoperta dei Trasparenti

Martedì 15 aprile, dalle 17:30 ci troviamo in sede per poi percorrere le strade del Borgo alla conoscenza dei Trasparenti, della loro storia e dei misteri che li avvolgono dalla fine del 1600.

Gita a Crespi D'Adda

Mercoledì 16 aprile partiamo alle 07:00 per visitare il Villaggio industriale di Crespi D'Adda e poi il giardino dei tulipani e il grande emporio di Arese.

Borsa delle Piante

Domenica 27 aprile, dalle 13:30, nel Parco di San Giovanni a Mendrisio. Si scambiano e si regalano piante, fiori, bulbi, semi, piantine per l'orto.

Museo della seta

Giovedì 8 maggio alla mattina andiamo a Como, al Museo della seta, al mercato e in visita della città.

Grigliata di inizio estate

Mercoledì 18 giugno, dalle 12, grigliata d'inizio estate, in sede

Gruppo di Novazzano

Centro diurno, via Casate 10, 6883 Novazzano, 077 408 60 94, cdnovazzano@attemomo.ch.
Aperto dal lunedì al venerdì dalle 14:00 alle 18:00, il sabato dalle 14:00 alle 17:30. Iscrizioni al Centro diurno.

Oltre alle normali attività di ritrovo e socializzazione con gioco delle carte e delle bocce, sono previsti i seguenti appuntamenti:

Pranzi del martedì

8 e 22 aprile, 6 e 20 maggio, 3 e 17 giugno

Tombola

Giovedì 24 aprile, 22 maggio e 26 giugno

Auguri di Buona Pasqua

Giovedì 17 aprile

Gnocchi per tutti

Martedì 13 maggio

Gita in zona

Mercoledì 4 giugno, meta da definire

Bocce

Da lunedì 16 a venerdì 20 giugno, gara di bocce a coppie con abbinamento a sorteggio

Ginnastica dolce

Corso settimanale suddiviso in due gruppi

Burraco

Tutti i martedì

Incontri e conferenze

Date da stabilire

Restano riservate eventuali modifiche di calendario per cui vi preghiamo di consultare il programma mensile dettagliato presso il centro o sul sito internet mendrisio.atte.ch, dove troverete pure le altre attività o gite che sono in preparazione da parte della Sezione e dei vari Gruppi.

Gruppo Valle di Muggio

Informazioni e iscrizioni: Miti, presidente, tel. 091 683 17 53, e Gabriella, segretaria, tel. 091 684 13 78, oppure contattando le responsabili locali:
Cabbio: Susy tel. 091 684 18 84
Caneggio: Yvette tel. 091 684 11 57
Morbio Sup: Maris tel. 091 683 22 16
Morbio Inf: Elena tel. 091 683 42 60

Pranzo di primavera

Giovedì 10 aprile, ore 12.00 al Grotto Pojana di Riva San Vitale

Eventuali ulteriori informazioni seguiranno tramite il settimanale "L'Informatore".

FORUM ALZHEIMER 03.04.2025

PALAZZO DEI CONGRESSI - LUGANO

La dignità nelle demenze

Un percorso da condividere e mantenere nel tempo



PROGETTO COPEC
realizzato in collaborazione con:
Assondipartimento degli Affari
Previdenza Sociali Sanitari
Riformazione Salute Svizzera

Forum Alzheimer
giugno 2025



la parola ai lettori

Care lettrici, cari lettori, potete inviare i vostri scritti o le vostre fotografie (l'importante è che siano in alta risoluzione) all'indirizzo mail: redazione@atte.ch. Nel limite del possibile cerchiamo di dare spazio a tutti, per questo è importante che i testi non siano troppo lunghi.

SPONDA BUONA

Una sponda dove
il nulla fare, cede
il passo ai sogni
e il silenzio riempie
ogni angolo attorno.

Il cuore esulta
salutando grato
il giungere del Filo
che, Luminoso abbraccia
il Sorgere del giorno.

Elena Ghielmini

UL FÀ CITO BALURD

Ul fà cito
al stròzza la pèll,
nagótt ch'a gòra mia un bóff d'aria,
anca i mür
i taca a caragnà.

I è giornád cumè tanti
ma, ul bóff da carèzza
da riff o da raff
al vèrdarà i pòrt
e in gir
al tacarà a brascià,
ul fà cito finalmént
al narà a tufis'gnà.

IL SILENZIO BALORDO Il silenzio /strozza la pelle, / nulla che vola non un soffio d'aria, / anche le mura / iniziano a piangere. / Sono giornate come tante / ma, il soffio di carezza / in modo qualsiasi / aprirà le porte / e in giro / inizierà ad abbracciare, / il silenzio finalmente /andrà a rovistare. (Elena Ghielmini)

Radis, per non dimenticarci da dove siamo venuti

"Un tragitto apparentemente breve e semplice, ma che racchiude invece in sé un numero importante di determinate e determinanti qualità che l'autore di questa raccolta di suoi scritti ci regala con le qualità, invidiabili, di chi sa stupendamente "leggere" il mondo che lo circonda, ovvero affetto, riconoscenza, positivo orgoglio e passione". Con queste parole inizia la recensione di Franco Lazzarotto al libro "Radis" di Silvano Codioli, un vero e proprio omaggio al dialetto e alla Valle Morobbia che si presenta come una raccolta di articoli scritti dall'autore sull'arco di diversi anni per "La Stadera", l'organo ufficiale dei commercianti di Bellinzona, "La Turrita" e "ProTicino". Promotore della "Via dell'acqua" quando era presidente dell'allora Regione Valle Morabbia e già autore di "Pensieri con le ali" e "Il sapore del Tempo" (consultabile sul sito del Museo della Memora (Mdm), www.lanostrastoria.ch), Silvano Codioli ha sempre avuto a cuore il territorio e la conservazione del nostro patrimonio culturale. La sua raccolta è un omaggio che arriverà senza dubbio al cuore di chi la Valle Morobbia la conosce e quindi si ritrova, per i motivi più diversi, nelle parole dell'autore; ma che potrebbe anche suscitare la curiosità e l'interesse di quei giovani che *"riescono ancora a capire che leggere e informarsi sul passato (fosse solo quello dei propri genitori o nonni o bisnonni) aiuta molto a costruirsi il presente e il futuro, dandosi di riflesso fiducia e speranza o rivalutando lo spirito di sacrificio, un valore senza il quale non si crescerà economicamente, ma soprattutto umanamente"*, come scrive Sandro

Bassetti nella presentazione del libro "Il sapore del Tempo" sul sito dell'Mdm.

"Radis" è stato presentato ufficialmente alla stampa lo scorso 6 novembre a Bellinzona. Il ricavato delle vendite, una volta coperte le spese di stampa, sarà devoluto a istituzioni pubbliche operanti in Valle o ad altre che perseguono scopi benefici. Il libro non si trova in libreria ma può essere ordinato rivolgendosi direttamente all'autore: Silvano Codioli, Via Strada vecchia 12, 6582 Pianezzo, tel. 091 857 22 37 o 079 454 90 16. e-mail: silvano.codioli@gmail.com.

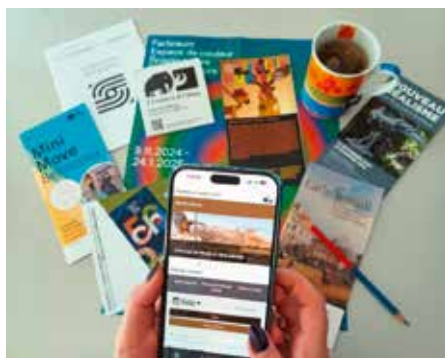


Agenda culturale, superati i 100'000 eventi pubblicati

Nata nel 2006, l'Agenda culturale curata dall'Osservatorio culturale del Cantone Ticino pubblica quotidianamente eventi proposti nella Svizzera italiana, sostenendo attivamente la promozione dell'offerta culturale regionale. Il servizio, disponibile all'indirizzo www.ti.ch/agendaculturale, ha attraversato significative tappe evolutive. Nonostante le sfide tecniche, organizzative e di gestione dei dati, l'Ufficio dell'analisi e del patrimonio culturale digitale (UAPCD) ha implementato soluzioni innovative per offrire un servizio di qualità agli operatori culturali e di riflesso

alla popolazione tutta. Oggi, con pochi semplici passaggi, è infatti possibile segnalare mostre, concerti, convegni, spettacoli e altri appuntamenti, che vengono poi promossi attraverso il sito dedicato. Grazie a questo approccio, il 6 novembre scorso, è stata raggiunta quota 100'000 segnalazioni.

In un panorama culturale sempre più ricco e diversificato le agende locali mantengono una rilevanza cruciale. A differenza delle grandi piattaforme globali, che propongono eventi attraverso algoritmi standardizzati, l'Agenda culturale offre un approccio umano e mirato. La redazione, vicina agli operatori culturali, raccoglie, seleziona e valorizza i dati, garantendo un servizio affidabile e capace di gestire picchi di oltre 250 eventi a settimana. Grazie alle innovazioni tecnologiche il sistema è stato costantemente aggiornato. Tra le novità introdotte figurano gli standard *Open event data* e la messa a disposizione libera dei dati tramite servizi web. Un esempio significativo di questa evoluzione è il progetto pilota avviato con la RSI che favorisce lo scambio di dati tra le due piattaforme.





Pulizie di primavera

K	K	P	I	C	P	O	S	G	U	E	X	E	I	A	F	M	P
R	B	A	T	T	I	P	A	N	N	I	U	Z	O	R	Y	U	O
L	V	A	C	A	S	P	P	U	E	N	B	T	T	S	E	I	Z
A	M	E	T	N	E	G	R	E	T	E	D	X	U	T	R	T	D
V	D	E	B	S	S	W	Q	R	M	O	O	E	T	R	E	K	A
A	P	R	T	A	A	R	N	M	E	U	C	C	O	A	V	T	O
S	C	I	A	H	Q	E	Z	Z	D	L	A	G	E	C	L	G	Z
T	R	A	P	G	L	P	O	A	S	D	I	U	W	C	O	I	E
O	E	C	P	R	N	L	V	E	T	R	I	D	T	I	P	U	N
V	N	I	E	K	E	A	O	D	F	I	N	I	E	O	A	H	R
I	B	R	T	A	S	L	T	E	O	I	G	G	G	R	R	E	I
G	U	A	O	K	S	V	C	E	I	C	O	A	O	O	I	P	P
L	Z	C	M	W	S	I	Z	T	L	H	M	M	F	R	P	I	O
I	Y	S	M	E	C	O	N	B	N	E	B	P	D	D	S	S	S
E	O	I	R	A	D	A	P	M	A	L	R	I	F	I	A	T	T
X	A	D	R	S	U	N	G	H	E	P	A	R	I	N	B	O	I
F	N	C	A	G	B	Q	A	N	I	T	N	A	C	E	E	L	G
M	I	I	O	T	W	S	F	R	A	D	T	L	O	G	L	Q	L
P	C	H	E	A	R	M	A	D	I	O	I	I	P	E	G	U	I
U	U	S	D	P	O	Z	Z	U	G	A	D	N	S	A	H	R	O
A	C	I	O	P	S	O	F	F	I	T	T	A	Z	L	O	I	P
I	F	E	G	R	I	A	M	I	T	T	E	S	S	A	C	P	A

ARMADIO
ASPIRAPOLVERE
BATTIPANNI
CANTINA
CASSETTI

CUCINA
DETERGENTE
DISCARICA
FRIGO
GUANTI

INGOMBRANTI
LAMPADARIO
LAVASTOVIGLIE
ORDINE
RAGNATELE

RIPOSTIGLIO
SOFFITTA
STRACCIO
TAPPETO
VETRI

G.A.B.
CH-6501 Bellinzona

P.P./Journal
CH-6501 Bellinzona

L'APOSTA

ATTE, stare bene ad ogni età



**Diventa socio anche
tu, vai sul sito:
www.atte.ch**

Se hai molti interessi e desideri condividerli, se hai tempo e competenze da dedicare agli altri a titolo volontario, l'**ATTE** ti offre la possibilità di vivere l'età della pensione in modo attivo, di allargare la cerchia delle tue amicizie e di fare esperienze nuove. Pagando una quota modica, potrai scegliere tra le diverse attività quelle che più soddisfano le tue esigenze e riceverai, 5 volte l'anno e gratuitamente, la rivista dell'associazione. In **Terzaetà** potrai trovare i programmi delle attività proposte a livello cantonale (UNI3, viaggi, eventi) e regionale, così come diversi articoli divulgativi su temi d'attualità e a carattere culturale.

ASSOCIAZIONE TICINESE TERZA ETÀ

Segretariato cantonale,
Piazza Noretto 4, 6501 Bellinzona,
Tel. 091 850 05 50, mail: atte@atte.ch

